



**PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio Territoriale del Governo**

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

(art. 20 D.Lgs. 334/99)

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio Territoriale del Governo

ATTO DI APPROVAZIONE

Ai sensi dell'art. 20 del D.L.vo n° 334/99, sentito il Comitato Tecnico Operativo istituito con decreto di questa Prefettura n° 11904/Area V del 6 Aprile 2006, approvo il presente Piano di Emergenza Esterno per il deposito AUTOSPED di Tortona (AL).

Il presente Piano sostituisce ed abroga ogni altra precedente pianificazione in materia, che dovrà essere distrutta secondo le norme in vigore.

Alessandria,

IL PREFETTO DI ALESSANDRIA

S.E. Dr. Lorenzo CERNETIG

REVISIONI DEL PIANO

DATA	NOTE	APPROVAZIONE

PROVE DEL PIANO

DATA	NOTE

ELENCO DI DISTRIBUZIONE
DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile – Roma;
- Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Roma;
- Ministero dell’Ambiente - Servizio Industrie a Rischio – Roma;
- Ufficio Territoriale di Governo - Prefettura di Alessandria;
- Presidenza della Giunta della Regione Piemonte – Torino;
- Presidenza dell’Amministrazione Provinciale di Alessandria;
- Comune di Tortona - Ufficio del Sindaco;
- Direzione Regionale Vigili del Fuoco per il Piemonte – Grugliasco (TO);
- Regione Piemonte - Settore Grandi Rischi Industriali – Torino;
- Regione Piemonte - Settore Protezione Civile – Torino;
- ARPA Piemonte - Ufficio Coordinamento Rischio Tecnologico – Torino;
- Questura di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Carabinieri di Alessandria;
- Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Alessandria;
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Alessandria;
- Comando del Compartimento della Polizia Stradale di Alessandria;
- ASL n° 20 - Servizio Igiene Pubblica – Alessandria;
- ASL n° 20 - Servizio Veterinario – Alessandria;
- Centrale Operativa Provinciale per l’Emergenza Sanitaria “118” di Tortona e di Alessandria;
- ARPA Piemonte - Dipartimento Provinciale di Alessandria;
- Provincia di Alessandria - Settore Protezione Civile;
- Polizia Municipale Tortona;
- Direzione Deposito AUTOSPED – Tortona;
- ATO Tortona;*
- Autostrade SpA – A7 Torino - Genova;*
- Autostrada A21 Torino Piacenza*
- ANAS – Compartimento Torino*
- Rete Ferroviaria Italiana – Genova;
- Direzione Circoscrizione Aeroportuale - Torino.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

SOMMARIO

1. TERMINI E DEFINIZIONI.....	5
2. PRAFAZIONE.....	8
2.1. Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale	10
3. DESCRIZIONE DEL SITO.....	11
3.1. Inquadramento territoriale	11
3.1.1. Ubicazione.....	11
3.1.2. Condizioni meteoclimatiche prevalenti e rischi naturali.....	12
3.2. Informazioni sul deposito	12
3.3. Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate	14
3.4. ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI	17
4. TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI.....	19
5. DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE.....	20
5.1. Cerchi di danno	20
6. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA AREA.....	23
6.1. Tipologia di effetti degli scenari incidentali ipotizzabili	23
6.2. Gravità delle conseguenze e livelli di pericolo	23
6.3. Scenari incidentali di riferimento per l'attuazione del piano	24
7. LE FUNZIONI DI SUPPORTO.....	26
7.1. Funzioni minime dei soggetti coinvolti in emergenza	27
7.1.1. GESTORE DEPOSITO AUTOSPED.....	27
7.1.2. PREFETTO.....	28
7.1.3. COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO.....	29
7.1.4. SINDACO.....	30
7.1.5. SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA	32
7.1.6. AZIENDA SANITARIA LOCALE.....	32
7.1.7. AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA).....	33
7.1.8. FORZE DI POLIZIA	33
7.1.9. REGIONE.....	35
7.1.10. PROVINCIA.....	35
8. L'ORGANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.....	36
8.1. La Sala Operativa h24	36
8.2. Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi	36
8.3. Procedure di emergenza	37
8.3.1. Procedure di emergenza in ZONA ROSSA.....	38
8.3.2. Procedure di emergenza in AREA GIALLA.....	40
9. SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE.....	42
9.1. Dislocazione dei sistemi di allarme	42
9.2. Gestione e manutenzione dei sistemi di allarme	42
10. DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA ED ATTIVAZIONI.....	42
11. ATTIVAZIONI.....	44
11.1. FASE DI PREALLARME	44
11.2. FASE DI ALLARME EMERGENZA	45
12. COMUNICAZIONI.....	46
12.1. I flussi comunicativi	47
13. GESTIONE POST-EMERGENZA.....	48
13.1. Controllo sulla qualità ambientale e ripristino dello stato di normalità	48
14. FINALITA' DELLA CAMPAGNA INFORMATIVA.....	50
14.1. PREMESSA	50
14.2. Informazione preventiva (in tempo di normalità)	50
14.3. Informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza	50
14.4. Informazione post-emergenza	51
15. SCHEDA INFORMATIVA EX ALLEGATO V DEL D.LGV.334/99.....	51
16. IL MESSAGGIO INFORMATIVO.....	52
17. Dispositivi di allarme.....	53

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

18. CARTOGRAFIA.....	56
19. MODULISTICA.....	58
20. RUBRICA.....	60
21. STRUTTURE OPERATIVE.....	62
21.1. PREMESSA.....	62
21.2. C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi.....	62
21.3. C.C.O. – Centro di Coordinamento Operativo.....	63
21.4. P.C.A. - POSTO DI COMANDO AVANZATO.....	65
22. TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVAZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA.....	66
23. PIANO SPECIFICO PREFETTURA.....	70
23.1. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "ATTENZIONE".....	70
23.2. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI PREALLARME.....	70
23.3. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA.....	71
23.4. COMUNICAZIONI IN EMERGENZA E RESPONSABILITÀ.....	73
23.5. Modulistica.....	73
24. PIANO SPECIFICO COMUNE DI TORTONA.....	118
24.1. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI PREALLARME.....	118
24.2. AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI EMERGENZA.....	119
24.3. COMUNICAZIONI IN EMERGENZA.....	120
25. PIANO SPECIFICO COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ALESSANDRIA.....	128
25.1. COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI OPERATIVE.....	128
25.2. LIVELLI OPERATIVI E AZIONI DA INTRAPRENDERE.....	129
25.2.1. STATO DI PREALLARME.....	129
25.2.2. STATO DI ALLARME-EMERGENZA.....	129
26. PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE.....	132
26.1. Compiti.....	132
26.2. Composizione e dislocazione delle pattuglie.....	132
27. PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO.....	135
28. PIANO SPECIFICO ARPA.....	148
28.1. Quantificazione del personale e fasce orarie di operatività.....	148
28.2. Flussi di attivazione ed operatività in caso di preallarme/ allarme-emergenza.....	149
29. PIANO SPECIFICO AUTOSPED.....	152
29.1. LIVELLI DI PERICOLO - SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.....	152
29.2. RESPONSABILITÀ DELLA ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA.....	152
29.2.1. Piano di emergenza interno:.....	152
29.2.2. piano di emergenza esterno.....	152
29.3. PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE.....	154
29.3.1. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO:.....	154
29.3.2. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI PREALLARME:.....	155
29.3.3. ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI ALLARME-EMERGENZA.....	156
30. SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE.....	159
31. SCHEMI DI ATTIVAZIONE E DISPOSIZIONI DA ADOTTARE.....	161

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

1. TERMINI E DEFINIZIONI

- A.P.: Autorità di Piano (Prefetto)
- P.E.E.: Piano di Emergenza Esterno
- P.E.I.: Piano di Emergenza Interno
- C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi
- C.C.O.: Centro di Coordinamento Operativo
- P.C.A.: Posto di Commando Avanzato
- R.O.S.: Responsabile Operazioni di Soccorso VV.F.
- PMA: Posto Medico Avanzato
- **CO 118: Centrale Operativa 118**
- **COE 118: xxxxxxxxxxxxxx**
- DTS: Direttore tecnico dei soccorsi
- DTG: Direttore del triage
- DSS: Direttore dei servizi sanitari
- DTR: Direttore dei trasporti sanitari
- **MSA xxxxxx**
- **Elicottero AE**
- **MSB**
- **DEA**
- PEMAFA: Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti
- Zona Rossa: Prima Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di sicuro impatto" o ad elevata letalità
- Zona Gialla: Seconda Zona ex DPCM 25/02/05, corrispondente alla "Zona di danno" o caratterizzata da lesioni irreversibili
- Zona Verde: Terza zona "di attenzione", caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi anche per i soggetti particolarmente vulnerabili oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- SIAN: Servizio Igiene alimenti e della nutrizione
- SEREMI
- L.S. "Aria"



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Parte Prima

PARTE GENERALE

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

2.PREFAZIONE

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterno per il deposito AUTOSPED, ubicato nel Comune di Tortona sulla ex S.S. 211 della Lomellina al km 11, redatto ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 334/99 del 17 agosto 1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti soggetti all'articolo 8 del citato decreto, sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica e delle linee guida di cui al DPCM 25/02/05.

Il Prefetto, per la redazione del presente Piano, ha costituito con proprio decreto n° 11904/Area V del 6 Aprile 2006 un apposito Comitato Tecnico Operativo coordinato dal Comandante dei Vigili del Fuoco di Alessandria.

Le linee di indirizzo sono state stabilite nell'ambito della riunione plenaria tenutasi in Prefettura, in presenza dei rappresentanti della Prefettura e di tutti gli enti interessati, nel giorno 19 Aprile 2006.

Le riunioni di lavoro del Comitato Tecnico Operativo di redazione del Piano, svoltesi da Aprile '06 a **Marzo '07**, sono state verbalizzate con atti depositati presso la Prefettura.

L'attività di pianificazione è stata realizzata dalla Prefettura di Alessandria, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, l'A.R.P.A. Piemonte, la Regione Piemonte, la Provincia di Alessandria, il Comune di Tortona e il Gestore del Deposito.

Gli obiettivi generali ispiratori del Piano sono stati i seguenti:

- Limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti, per situazioni di emergenza che possono insorgere all'interno del Deposito;
- Controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne le conseguenze per l'uomo, per l'ambiente e per i beni;
- Mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

-Informare adeguatamente la popolazione e le autorità locali competenti.

La scelta degli scenari incidentali di riferimento e della estensione delle zone di pianificazione è stata effettuata sulla base delle informazioni fornite dal gestore e delle osservazioni formulate dal Comitato Tecnico Regionale di Prevenzione Incendi per il Piemonte, alla conclusione del procedimento istruttorio sul Rapporto di Sicurezza presentato per il deposito AUTOSPED.

Le tre zone a rischio individuate saranno oggetto di attenzione da parte del Sindaco il quale, ai sensi del D.Lgs.334/1999, oltre ad avere l'obbligo di informare la popolazione residente sulla natura degli eventuali incidenti, sui loro effetti e sulle norme comportamentali da assumere, deve tenere conto delle determinazioni riportate nel presente PEE ai fini della predisposizione degli strumenti urbanistici.

Il livello di protezione attuato dal PEE sarà misurabile attraverso la realizzazione di apposite esercitazioni periodiche che dovranno coinvolgere anche la popolazione e testare la validità delle procedure definite e concordate con i Vigili del Fuoco, il Sindaco e gli altri soggetti che si devono attivare in emergenza.

Vista la specificità del PEE rispetto al territorio ed al fine di individuare i sistemi di protezione più adeguati da far assumere alla popolazione per salvaguardarne la salute, è importante che il Gestore del deposito/stabilimento inoltri tempestivamente all'Autorità di Piano la comunicazione riguardante l'insorgere di eventuali anomalie nel deposito che potrebbero ragionevolmente provocare un "quasi incidente" o un incidente rilevante.

Le parti di piano dalla quinta in poi contengono dati facilmente soggetti a variazione in occasione delle revisioni di legge, oltre alla modulistica per le comunicazioni, le generalità del territorio circostante al deposito, gli schemi di attivazione e i piani particolareggiati. Sono stati raccolti in apposite sezioni per consentirne un facile aggiornamento salvaguardando l'architettura del Piano.

2.1. Aggiornamenti, esercitazioni e formazione del personale

Come previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del D.Lgs. 334 del 17 agosto 1999 il piano "deve essere riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto ed aggiornato ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione deve tener conto dei cambiamenti avvenuti nel deposito e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti."

Ogni aggiornamento sarà coordinato dal Prefetto di Alessandria e ad ogni occasione diversa dalla scadenza periodica prevista l'avvio a tale operazione dovrà essere suggerito dalla componente preposta alla trattazione dell'oggetto della modifica; in particolare la Polizia Municipale di Tortona per quanto riguarda la viabilità, il Gestore per ogni modifica di quantità e/o di sostanze immagazzinate e per qualsiasi variante influente sulle aree di danno o sulla tipologia di intervento e/o di protezione che il personale soccorritore è chiamato ad attuare, ecc.

Alla luce delle suddette disposizioni normative, si ricorda che il presente piano non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire, in caso di necessità, la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Si fa invito pertanto a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano a fornire tempestivamente notizia agli uffici della Prefettura di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, nonché a far pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure ancora più snelle, di facile e tempestiva attuazione.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque alla riedizione almeno triennale del documento, come previsto dal D.Lgs. 334/99.

Per quanto riguarda la sperimentazione del Piano, si prevede di effettuare almeno una simulazione all'anno, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure ed il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

3.DESCRIZIONE DEL SITO

3.1.Inquadramento territoriale

3.1.1.Ubicazione

Le coordinate geografiche del deposito sono le seguenti:

Latitudine 08° 37' 03"

Longitudine 44° 52' 30"

Il deposito AUTOSPED S.r.l. è ubicato su di un'area di circa 4300 m² sita nel Comune di Tortona, frazione Rivalta Scrivia, località S. Guglielmo in zona classificata industriale del P.R.G.

L'area confina a Nord con capannoni adibiti a deposito merci, a Sud ed Ovest con magazzini per beni di consumo, ad Est con la S.S. 211 della Lomellina (Novi-Mortara).

Nel raggio di un centinaio di metri esistono attività logistiche.

A circa 2 km dal deposito si trova il Comune di Tortona ed a circa 1,5 km si trova il centro abitato di Rivalta Scrivia. Il deposito dista circa 1 km dal torrente Scrivia e circa 0,35 km dall'autostrada MI-GE (A7), 0,65 Km dalla Linea ferroviaria Novi-Tortona e 1,6 Km dalla Linea ferroviaria Torino-Piacenza e dalla Genova-Milano.

Nell'area del Deposito non esistono porti, aeroporti o corridoi aerei di atterraggio e decollo.

A circa 2 km in direzione S-W è ubicato l'interporto di Rivalta Scrivia.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

3.1.2. Condizioni meteorologiche prevalenti e rischi naturali

Dall'esame delle rilevazioni (stazione di rilevamento della Provincia di Alessandria sita in Viguzzolo - 3 km in linea d'aria da Tortona - ad un'altezza di 10 m) emerge come nella zona il vento che si verifica con la massima frequenza sia proveniente mediamente dal quadrante Sud Sud Est con velocità di 0,36 metri al secondo.

In ogni caso i calcoli relativi alla valutazione della dispersione di fumi tossici conseguenti agli incidenti di riferimento assunti sono stati effettuati per le classi meteo B-3, D-5 ed F-2, che massimizzano le distanze di impatto in condizioni instabili, neutre e stabili rispettivamente .

La temperatura ambiente e' stata in ogni caso assunta pari a 25 °C mentre l'umidità atmosferica e' stata considerata pari al 70 % .

Il numero di fulminazioni a terra è pari a 2.5 (per km² e per anno), secondo la classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI 81-3.

La zona inoltre non appare soggetta a perturbazioni geofisiche né, sulla base dei dati storici disponibili, a fenomeni di allagamento eccezionale non contenibili con la comune rete fognaria del complesso.

3.2. Informazioni sul deposito

Ragione Sociale: AUTOSPED S.R.L.
 Sede legale: 20128 – MILANO – Via Carlo Linati, 8
 Sede del deposito: Ex S.S. nr. 211 della Lomellina – km. 11
 15057 – TORTONA AL
 Tel. 0131 – 861194 - Fax. 0131 – 860247
 e-mail: *autosped@autosped.com*

Gestore, datore di lavoro e direttore del deposito:	
PASTORE STEFANO	Tel. 02.61290121 - Cell. 348-2643656

Direttore tecnico	
xxxxxx	Xxxxxxxxxx

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione:

PASTORE STEFANO

Tel. 02.61290121 - Cell. 348-2643656

Coordinatore dell'Emergenza:

Il coordinatore dell'emergenza è la persona incaricata dell'attivazione e gestione dell'emergenza interna, così come dell'attuazione dei piani per affrontarla, sino a quando tale responsabilità viene rilevata dal R.S.P.P.

L'attività ha per oggetto il deposito per conto terzi di prodotti facenti parte della categoria denominata "*prodotti fitosanitari*" fra cui:

-concimi chimici semplici e composti in polvere, granulari o in soluzione acquosa;

-fitofarmaci denominati anche presidi sanitari nelle forme di soluzioni acquose, concentrati, emulsionabili, dispersioni acquose, polveri bagnabili, polveri solubili, polveri secche, granulari;

-insetticidi per uso civile ed industriale;

-sementi;

-prodotti chimici

In particolare, parte delle merci depositate possono avere caratteristiche tossiche, infiammabili e pericolose per l'ambiente.

I prodotti sono stoccati in sacchetti di polietilene, sacchi di carta, flaconi in vetro o plastica, taniche e fusti; gli stessi sono collocati su bancali in legno e depositati su scaffalature metalliche ubicate nei due compartimenti antincendio in cui è suddiviso il deposito, rispettivamente di m² 1081 (Magazzino "tossici") e m² 1242 (Magazzino "infiammabili"). Vengono immagazzinati in ogni comparto prodotti fra loro compatibili. Il deposito comprende altresì un reparto C destinato alle operazioni di carico e scarico, di superficie m² 822. Il deposito comprende altresì un compartimento antincendi destinato alle operazioni di carico e scarico, di superficie m² 822 e

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

un compartimento destinato ad uffici/spogliatoio da 130 mq. In adiacenza, compartimentati senza comunicazioni, sono ubicati gli uffici della "GAVIO e TORTI" distribuiti su 2 piani da 136 mq ciascuno.

3.3. Informazioni sulle sostanze pericolose utilizzate e stoccate

Le sostanze depositate sono elencate per classi e quantità nella seguente tabella:

Classificazione Sostanze e Preparati		Compartimento A	Magazzino 2
		Quantità (t)	Quantità (t)
1	Molto Tossiche	96	Assente
2	Tossiche	287	31
3	Comburenti	Assente	120
4		assente	Assente
5		assente	Assente
6	Infiammabili	128	Assente
7a	Infiammabili	30	Assente
7b	Infiammabili	85	Assente
8	Infiammabili	70	Assente
9i	Materie pericolose per l'ambiente	Assente	100
9ii	Materie pericolose per l'ambiente	30	215
10	Materie pericolose per l'ambiente	Assente	50
Totale materie pericolose		726	516
Prodotti fito e chim non pericolosi		50	500
Sementi e concimi		50	50

(la distribuzione dovrebbe essere modificata così)

Classificazione Sostanze e Preparati		Magazzino "tossici"	Magazzino "infiammabili"
		Quantità (t)	Quantità (t)
1	Molto Tossiche	96	Assente
2	Tossiche	400	Assente
3	Comburenti	120	Assente
4		assente	Assente
5		assente	Assente
6	Infiammabili	Assente	110
7a-b	Infiammabili	Assente	128
8	Infiammabili	Assente	70
9i-ii	Materie pericolose per l'ambiente	30	365
Totale materie pericolose		646	673
Prodotti fito e chim non pericolosi		50	500
Sementi e concimi		Assenti	100

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Le principali sostanze pericolose presenti e che possono venire coinvolte in eventi incidentali e provocare l'attivazione del presente Piano di Emergenza, risultano indicate nelle tabelle alle pagine successive. (Dati tratti da Notifica del 30/11/06 pervenuta agli atti in data 11/12/06 prot. 16510)

ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN MAGAZZINO "TOSSICI"

Sostanza/preparato	Classificazione	Fraasi R:	Quantità massime non concomitanti (Kg)
MET ANSULFONILCLORURO	T	24/26 - 35 - 37	15000
PIOMBO NITRATO	T-N	2W22-33-61 -62-50ff3	20000
IDRAZINA	T-N	45 - 23/24/25 - 34 - 43 - 50/53	40000
ACIDO MONOCLOROACETICO	T-N	25 - 34 - 50	250000
ECOSAL	O	8	10000
SODIO NITRATO	O-T-N	8 - 25 - 50	30000
SODIO NITRATO	O	8	30000
BROMO	T+-C-N	26 - 35 - 50	5000
ACTICIDE	T+ - N	21/22 - 26 - 36/38 - 43 - 50/53	50000
DESMODUR T 80	T+	26 - 36/37/38 - 40 - 42/43 - 52/53	60000
Vari T + con caratteristiche riconducibili alle precedenti	T+	36/37/38	41000
Vari T con caratteristiche riconducibili alle precedenti	T	23/24/25""	15000
Vari O con caratteristiche riconducibili alle precedenti	O	"8	50000
Vari N con caratteristiche riconducibili alle precedenti	N	"50/53 o 51/53	30000

ELENCO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI IN MAGAZZINO "INFIAMMABILI"

Sostanza/preparato	Classificazione	Fraasi R:	Quantità massime non concomitanti (Kg)
ESIL LITIO	F-C-N	14/15 - 17 - 35 - 48/20 - 51/53 - 62 - 67	15000
LITIO TRIETILBOROIDRURO	F-C	14 - 15 - 17 - 35	25000
TETRAIDROFURANO	F -Xi	11 -19 - 36/37	30000

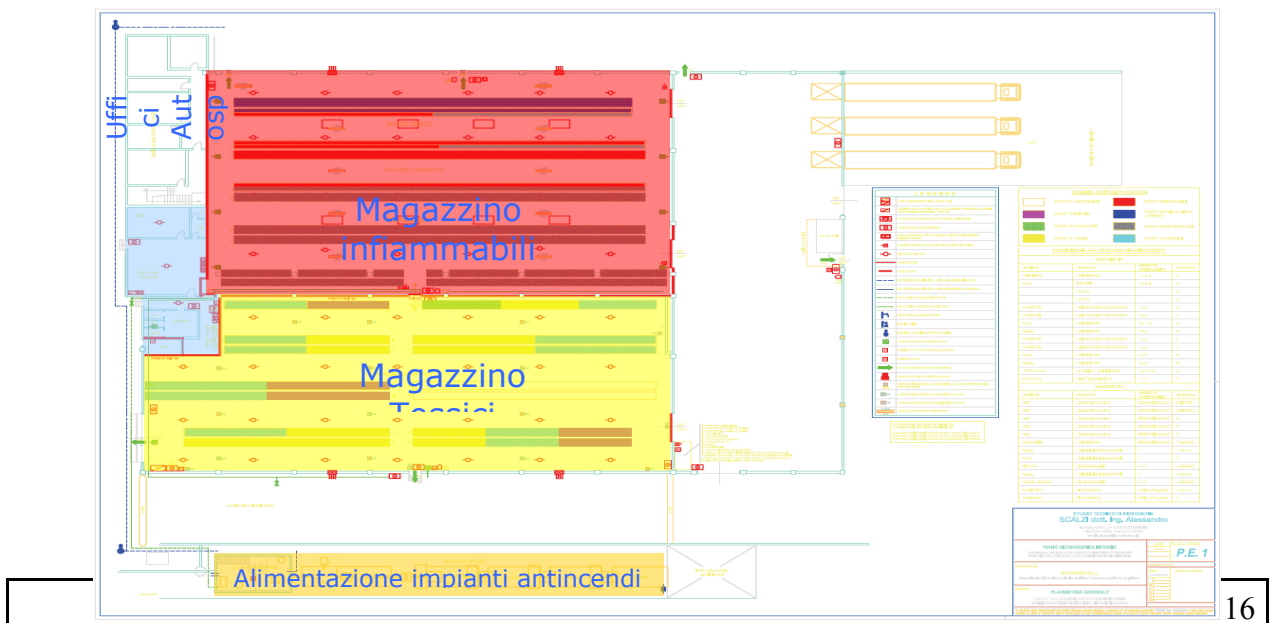
Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

EPICLORIDRINA	F-T	10-23~4~5-34-43-45	20000
ACETONITRILE	F -Xn	11 - 20/21/22 - 36	15000
ETERE SOLFORICO	F+ - Xn	12 - 19 - 22 - 66 - 67	8000
DIOSSANO	F - Xn	11 - 19 - 36/37 - 40 - 66	15000
PIRIDINA	F -Xn	11 - 20/21/22	20000
PIVALOIL CLORURO	F-T	11 - 23 - 22 - 34 - 37	10000
GLIFOSATE	Xi - N	41 - 51/53	100000
Vari infiammabili con caratteristiche riconducibili alle precedenti		10	40000
Vari infiammabili con caratteristiche riconducibili alle precedenti		11	10000
Vari infiammabili con caratteristiche riconducibili alle precedenti		12	30000
Vari N con caratteristiche riconducibili alle precedenti		50/53 o 51/53	265000

L'ubicazione delle sostanze principali è di seguito riportata:

Confezionamento

Uffici Autosped



Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Maggiori dettagli sui dati chimico-fisici e sulle caratteristiche di pericolosità delle sostanze sono contenuti nelle schede di sicurezza riportate nell'allegato 2 al presente piano.

Nella parte seconda sono riportati gli eventi incidentali ipotizzabili, sulla base dei quali sono stati individuati gli scenari di riferimento ai fini dell'attuazione del presente Piano. Nella sezione cartografia sono altresì riportate le planimetrie del deposito, specifiche per la rappresentazione dei centri di pericolo, delle caratteristiche dell'impianto antincendio e della rete fognaria.

3.4.ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

Nel territorio circostante lo stabilimento sono presenti i seguenti elementi territoriali vulnerabili:

- xxx
- xxx

riportati nella planimetria tematica allegata, di seguito schematizzata:





PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio Territoriale del Governo

Parte Seconda

SCENARI INCIDENTALI

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

4.TIPOLOGIA DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Le tipologie incidentali caratteristiche sono state individuate dal gestore nelle seguenti:

- incendio e produzione di fumi tossici
- rilascio e spandimento di liquido tossico e/o infiammabile
- rilascio e dispersione di polveri
- esplosione di recipienti

delle quali l'incendio con produzione di fumi tossici risulta verificarsi con maggior frequenza nei magazzini di stoccaggio, come quello di cui trattasi.

Di tutti gli scenari possibili sono stati determinati dal Gestore nel [Rapporto di Sicurezza 2000](#), ai fini della predisposizione del presente PEE, diversi Top Events. Tali eventi incidentali sono stati rivalutati e ridimensionati nel 2003 in occasione del N.O.F. per ampliamento e razionalizzazione dell'attività (ad oggi non realizzato), più rispondenti alla situazione rappresentata nel RdS 2005 e pertanto da ritenersi ad oggi validi [per la pianificazione provvisoria](#). In conclusione. I Top Events presi a riferimento per la pianificazione dell'emergenza esterna, sono riportati nella tabella seguente:

ELENCO TOP EVENTS AUTOSPED – TORTONA

Magazzino	A1 "Tossici"				
Incidente di riferimento	Dispersione in atmosfera di principio attivo tal quale a seguito di incendio nel magazzino				
Frequenza incidente	10 ⁻⁴ eventi/anno				
Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture – Effetti domino
RILASCIO TOSSICO	300 50 m		475 m	1400 950 m	
	LC50 (30'- hmn)		IDLH	LOC	

Magazzino	A1 "Tossici"				
Incidente di riferimento	Rilascio di fumi tossici a seguito di incendio nel magazzino				
Frequenza incidente	10 ⁻² eventi/anno				
Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	Lesioni irreversibili	Lesioni reversibili	Danni alle strutture – Effetti domino
RILASCIO TOSSICO	50 m		475 450 m	1750 900 m	

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

	<i>LC50 (30'- hmn)</i>		<i>IDLH</i>	<i>LOC</i>	
Magazzino	A2 "Infiammabili"				
Incidente di riferimento	Esplosione in area magazzino per decomposizione sostanza ossidante				
Frequenza incidente	10 ⁻⁴ eventi/anno				
Scenario incidentale	Elevata letalità	Inizio letalità	<i>Lesioni irreversibili</i>	Lesioni reversibili	Danni alle strutture - Effetti domino
Sovrappressione	44 m <i>0,5 bar</i>	89 m <i>0,14 bar</i>	<i>135 m</i> <i>0,07 bar</i>	266 m <i>0,035 bar</i>	

5.DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO E LIVELLI DI PROTEZIONE

5.1.Cerchi di danno

Le zone a rischio previste dal piano sono le seguenti:

-prima zona – zona di sicuro impatto (soglia elevata letalità). E' la zona, limitata alle immediate vicinanze del deposito/stabilimento, nella quale si attendono effetti che comportano un'elevata probabilità di letalità (12,5 kW/m² in caso di irraggiamento termico, LC50¹ in caso di dispersione di vapori tossici e 0,5 Bar di sovrappressione in caso di esplosione).

In questa zona l'intervento di protezione è il rifugio al chiuso in idonea struttura.

Solo in casi particolari (incidente non in atto ma potenziale e a sviluppo prevedibile oppure rilascio tossico di durata tale da rendere inefficace il rifugio al chiuso ovvero in caso di indisponibilità di idonee strutture di protezione), ove ritenuto opportuno e tecnicamente realizzabile, potrà attuarsi l'evacuazione spontanea o assistita della popolazione.

Data la fondamentale importanza ai fini della protezione che in questa zona riveste il comportamento della popolazione, il sistema di allarme aziendale avvertirà prescritto all'Azienda comporta l'avvertimento della la popolazione dell'insorgenza del pericolo. Tale soluzione dovrà preventivamente essere resa nota in modo attivo e capillare a tutta la popolazione interessata, da parte del Sindaco con la collaborazione del Gestore.

¹ Lethal Concentration 50 %: concentrazione di sostanza tossica letale per inalazione per il 50 % dei soggetti esposti per 30 minuti.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

-seconda zona – zona di danno (soglia lesioni irreversibili). È la zona, esterna alla prima, in cui si prevedono effetti gravi ed irreversibili per le persone che non adottano le misure di autoprotezione consigliate ed effetti anche letali per soggetti particolarmente vulnerabili quali anziani, bambini, malati (5 kw/m² in caso di irraggiamento termico, 0,07 Bar di sovrappressione in caso di esplosione e IDLH² in caso di dispersione di vapori tossici).

In tale zona, limitatamente al quadrante posto sottovento, l'intervento di protezione principale è da ritenersi, almeno nel caso di rilascio di sostanze tossiche, nel rifugio al chiuso. Un provvedimento quale l'evacuazione infatti, risulterebbe difficilmente realizzabile, anche in circostanze mediamente favorevoli, a causa della notevole estensione territoriale.

-terza zona – zona di attenzione. Questa zona, la più esterna, riguarda le aree corrispondenti a possibili danni non gravi per soggetti particolarmente vulnerabili oppure a reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico (1,5 kw/m² in caso di irraggiamento termico; 0,035 Bar di sovrappressione in caso di esplosione; per il caso di dispersione di vapori tossici si è assunto come riferimento il LOC⁴).

In questa zona, sempre per il settore sottovento, rimane consigliabile il rifugio al chiuso (eventualmente dovranno essere previsti solamente interventi mirati ai punti di concentrazione di soggetti particolarmente vulnerabili) e le possibili azioni di controllo del traffico. **Nel caso in esame, tenuto conto dell'esiguo numero di insediamenti presenti, si ritiene ugualmente perseguibile l'evacuazione assistita.**

Le tre zone sono state assunte, per la presente pianificazione e misurate col raggio dal centro di pericolo, di:

² Immediately Dangerous to Life or Health: limite di concentrazione di sostanza tossica al quale può essere esposto un uomo per 30 minuti senza subire per inalazione danni irreversibili per la salute o sintomi tali da impedire l'esecuzione delle appropriate azioni protettive.

⁴ Level of Concern: definito pari a 1/10 IDLH "Technical Guidance for Hazard Analysis – Emergency Planning for Extremely Hazardous Substances – (EPA - Environmental Protection Agency 1987)"

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

~~-300~~ 50 m la prima zona (di sicuro impatto)

~~-500~~ 475 m la seconda zona (di danno)

~~-1850~~ 950 m la terza zona (di attenzione)

Ai fini dell'applicazione delle procedure previste dal presente Piano di Emergenza Esterno e a favore della sicurezza, sono state individuate tre aree di riferimento: **Area Rossa** e ~~Area Gialla~~, a cui corrispondono specifiche azioni di intervento e soccorso per i diversi Enti coinvolti nell'attuazione del Piano; **Area Gialla Area Verde**, di rispetto per le operazioni di soccorso, **Area Verde**, di sicurezza per operatori e popolazione non protetti così individuate:

Di fatto, Ai fini della presente pianificazione,

~~-l'area rossa~~, comprendente le zone in cui è prevista una elevata letalità (1^a zona) e quella in cui sono previste lesioni irreversibili (2^a zona) di sicuro impatto e di danno per la popolazione; (Area di raggio posto pari a 500 m)

~~-l'area gialla~~, corrispondente con la zona di attenzione (3^a zona) (Area di raggio compresa tra 500 e ~~1850~~ 1000 m)

Il sito con le aree interessate per la gestione dell'emergenza esterna è evidenziato nell'apposita planimetria. Sempre nella cartografia sono indicate: la posizione dei posti di controllo del traffico necessari alla gestione dell'emergenza; il punto di raccolta dei mezzi di soccorso, sulla S.S. 211 per Novi a circa 0,6 km dal deposito, dove prevedibilmente sarà posizionato il Posto di Comando Avanzato per il coordinamento dell'emergenza.

~~-l'area verde~~, esterna alla gialla, si assume come **area di sicurezza** per una agevole movimentazione ed attesa dei mezzi preposti al soccorso.

L'estensione delle zone e le corrispondenti azioni da intraprendere potranno essere modificate, in funzione delle condizioni di vento del momento ed assumere per la terza zona una configurazione a settore (p.es. 90°/180°) sulla bisettrice della direzione del vento.

Le suddette aree sono, altresì, compatibili con le azioni diversificate delle varie componenti preposte al Soccorso ed Intervento.

6. DESCRIZIONE DELLO SCENARIO INCIDENTALE CON RIFERIMENTO AGLI ELEMENTI SENSIBILI ALL'INTERNO DI CIASCUNA AREA

Le aree di estensione degli effetti dell'evento incidentale sono riportate nella successiva sezione cartografica, insieme alle carte tematiche relative agli elementi vulnerabili.

6.1. Tipologia di effetti degli scenari incidentali ipotizzabili

L'evoluzione dell'evento incidentale ipotizzabile in funzione delle caratteristiche delle sostanze rilasciate, può comportare effetti negativi di tipo energetico e di tossicità per le persone.

È prevista anche una codifica per **evento "non ipotizzabile a priori"** che potrebbe corrispondere ad uno scenario provocato da atto deliberato, dalle conseguenze non prevedibili o all'accadimento di uno degli eventi che nel Rapporto di Sicurezza non sono stati considerati in termini di valutazione delle conseguenze perché aventi una frequenza di accadimento inferiore a 10^{-6} occ/anno.

I possibili effetti negativi per la pianificazione dell'emergenza esterna del deposito Autosped di Tortona vengono pertanto codificati come nel seguito:

- Scenario T** Rilascio di sostanza tossica tal quale o come prodotto di combustione.
- Scenario E** Rilascio energetico con effetti prevalenti di pressione e temperatura.
- Scenario A** Evento non ipotizzabile a priori

6.2. Gravità delle conseguenze e livelli di pericolo

Sulla base delle conseguenze previste degli scenari incidentali ipotizzati dal Gestore, sono definiti i livelli di pericolo di **PREALLARME e ALLARME EMERGENZA** a cui corrispondono specifiche procedure di allertamento ed azioni di intervento e soccorso per ciascuno dei soggetti coinvolti.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

6.3.Scenari incidentali di riferimento per l’attuazione del piano

Gli scenari incidentali identificati dal Gestore per il deposito Autosped sono riportati nel paragrafo 4 del presente Piano, con le relative frequenze di accadimento e le distanze rispetto alle soglie d’interesse misurate dal centro di pericolo corrispondente.

Ai fini dell’attuazione del presente Piano di Emergenza gli scenari ipotizzabili per il deposito Autosped sono stati raggruppati per tipologia e gravità e si riassumono nel seguito.

Tabella 1 – Codifica scenari incidentali di riferimento

EVENTO DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA	LIVELLO DI PERICOLO
Evento 1	Esplosione in area magazzino per decomposizione sostanza ossidante	E	Preallarme*
Evento 2	Dispersione in atmosfera di principio attivo tal quale a seguito di incendio nel magazzino	T	Allarme-Emergenza
Evento 3	Rilascio di fumi tossici a seguito di incendio nel magazzino	E-T	
Evento 0	Incidente non identificabile a priori o non credibile	E - T - A	

* il preallarme viene dato non per l’evento in corso la cui rapidità non consente di pianificare in tempo misure gestionali di protezione ma per le eventuali conseguenze più gravose (Eventi 2,3,0) causate dall’esplosione



**PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio Territoriale del Governo**

Parte Terza

MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

7.LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Secondo il disposto dell'art. 20 del D.Lgs. 334/99, la pianificazione dell'emergenza è un'attribuzione del Prefetto, che adotta pertanto anche tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi in base ai poteri conferitigli dall'art. 14 della stessa Legge 225/92, in ciò avvalendosi delle strutture operative previste dalla stessa legge e delle risorse disponibili in campo provinciale.

Presso i centri di gestione dell'emergenza si recano i responsabili delle Funzioni di seguito specificate, designati dalla propria organizzazione. Questi rappresentanti rivestono il ruolo di esperti delle funzioni di riferimento.

Nel rischio industriale è funzionale attivare solo le componenti strettamente necessarie. Le funzioni che vengono di volta in volta attivate sono comunque definite in relazione alle caratteristiche dell'evento incidentale e ad altre esigenze organizzativo-gestionali.

Le procedure specifiche di ciascun ente coinvolto nell'azione di contrasto all'evento incidentale, diversificate a seconda del livello di pericolo, sono riportate nei piani particolareggiati di intervento nell'**allegato 1** e costituiscono parte integrante del Presente Piano di Emergenza esterno (P.E.E.).

Di seguito sono descritte le azioni che devono essere attuate da ciascuno dei soggetti coinvolti, sintetizzate nei diagrammi a blocchi riportati in **allegato 3**, diversificate per le tipologie di livello di pericolo codificate al verificarsi, nel sito industriale, di un evento incidentale riconducibile al preallarme o all'allarme emergenza, come definite al punto 3.4 del Piano.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Tabella Funzioni di supporto al Prefetto nell'ambito dei Centri di Gestione

Funzione di supporto	Competenza
Mass media e informazione Rapporti con i 'media'. Funzionamento del "piano di informazione alla popolazione"	Prefettura/Comune
Strutture operative Soccorso tecnico urgente e Coordinamento strutture operative	Vigili del Fuoco
Sanità e Assistenza sociale Funzionamento del "piano dei soccorsi sanitari"	Servizio di emergenza sanitaria
Ambiente Prelievo dei campioni di matrice ambientale e relative analisi. Supporto per le azioni tossicologiche delle sostanze pericolose	ARPA
Trasporto Circolazione e Viabilità Funzionamento del "piano di controllo del traffico veicolare", ottimizzazione dei flussi di persone, movimentazione dei soccorritori	Questura
persone, ambiente e cose Censimento danni a persone, ambiente e cose.	Comune
Materiali pericolosi Gestione dei materiali pericolosi, decontaminazione e bonifica in emergenza, ripristino	Provincia

7.1. Funzioni minime dei soggetti coinvolti in emergenza

7.1.1. GESTORE DEPOSITO AUTOSPED

Il gestore del deposito è la fonte dalla quale scaturiscono le prime azioni decisive per il successo delle operazioni di autoprotezione e di soccorso.

In caso di evento incidentale:

- attiva il PEI;
- informa l'A.P. (Prefetto) e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale, il Sindaco, il Comando Provinciale dei VVF, del verificarsi dell'incidente rilevante ai sensi dell'art. 24, comma 1 del D. Lgs. 334/1999;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale collaborando attivamente con i Vigili del Fuoco nel Posto di Comando Avanzato;
- aggiorna le informazioni comunicando direttamente con l'A.P.

Il piano particolareggiato del Deposito Autosped è riportato nell'allegato 1 e contiene gli elementi di raccordo col proprio P.E.I.

Lo schema di attivazione dei componenti del soccorso è riportato in allegato 3.

7.1.2.PREFETTO

È l'Autorità di Piano (A.P.).

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato di competenza della Prefettura, contenente gli schemi di messaggistica per l'informazione agli enti ed alla popolazione.

In caso di evento incidentale, seguito dell'attivazione dell'emergenza da parte del responsabile di stabilimento:

- dichiara lo stato di emergenza;
- coordina l'attuazione del PEE in relazione ai diversi livelli di allerta;
- acquisisce dal gestore e dai rappresentanti delle istituzioni in seno ai Centri di Comando e di Gestione, ogni utile informazione in merito all'evento in corso;
- informa della situazione gli Organi centrali (Dipartimento della Protezione Civile, Ministero dell'Ambiente, Ministero dell'Interno), il Presidente della Giunta Regionale e i Prefetti delle province limitrofe (art. 24 c. 2 D. Lgs. 334/1999), nonché i Sindaci dei comuni limitrofi;
- insedia il C.C.S. ed eventualmente il C.C.O., limitatamente alle Funzioni necessarie;
- acquisisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio, tramite i gestori delle stesse (centri regionali funzionali, laddove operativi; del Dipartimento della Protezione Civile; ecc.);

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- verifica l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori;
- assicura che gli organi preposti effettuino la perimetrazione delle aree che hanno subito l'impatto dell'evento incidentale;
- valuta e decide con il Sindaco le misure di protezione da far adottare alla popolazione in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto;
- sentiti il Sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio e mantiene i rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media;
- accerta che siano state realizzate le misure di protezione collettiva;
- valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- interviene con propri dispositivi ogni qualvolta la situazione richieda iniziative straordinarie non previste dal Piano, sulla base delle indicazioni tecniche ricevute;
- valuta costantemente con il Sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme;
- richiede che siano avviati i provvedimenti di ripristino e disinquinamento dell'ambiente.

7.1.3.COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO

In base alle leggi istitutive del proprio ordinamento, ai Vigili del Fuoco spetta il compito di intervenire sul luogo dell'incidente, agendo contemporaneamente su due versanti:

- soccorrere le vittime;
- contenere le conseguenze dell'incidente in impianto.

I Vigili del Fuoco è l'unica componente del soccorso, oltre ai tecnici specializzati dell'azienda, abilitata ad entrare nella zona rossa. L'intervento in

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

zona sinistrata di chiunque altro soggetto fosse chiamato ad intervenire, è ammesso sotto tutela dei Vigili del Fuoco, che sarà attrezzato per la necessità.

Il Comando dei Vigili del Fuoco assicura la presenza di un proprio rappresentante in ognuna delle strutture operative costituite per la gestione dell'emergenza.

Il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco assume la direzione dell'intervento tecnico di soccorso sul campo, in raccordo con gli altri soggetti attuatori del Piano.

Il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco opererà secondo il piano particolareggiato riportato in **allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- riceve dal gestore l'informazione sugli stati di "attenzione" e di "preallarme" con la contestuale richiesta di intervento, oltrechè nella fase di "allarme-emergenza", secondo quanto previsto nel PEI e nel presente PEE;
- svolge le operazioni di soccorso e si raccorda con l'A.P., coordinando le strutture operative;
- richiede il supporto delle altre strutture operative necessarie (in particolare: ARPA, 118, 113);
- fornisce agli altri operatori le indicazioni circa le aree inaccessibili per esigenze di sicurezza o di gestione dell'intervento;
- agevola, compatibilmente con le esigenze prioritarie del soccorso, lo svolgimento dei compiti istituzionali del personale ARPA nelle aree con accessibilità ad esso riservate.

7.1.4.SINDACO

Assicura l'informazione alla popolazione ai sensi dell'art. 22 comma 4 del D.Lgs.334/99 e l'allestimento delle aree di ricovero. Collabora con l'A.P. per organizzare l'evacuazione assistita.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Il Sindaco cura in collaborazione col Prefetto la comunicazione alla popolazione nelle diverse fasi di allerta, mettendo a disposizione i mezzi necessari per l'informazione alla popolazione. I rapporti con gli organi di informazione locale e con i mass-media vengono di norma tenuti dal Sindaco, previa intesa col Prefetto; in caso di attivazione del C.C.S. detti rapporti vengono curati direttamente dal Prefetto.

Il piano particolareggiato del Comune di Tortona è riportato nell'**allegato 1**.

In caso di evento incidentale:

- attiva le strutture comunali operative di protezione civile (Polizia Municipale, Ufficio Tecnico, Volontariato, ecc.) secondo le procedure stabilite nel presente Piano;
- assicura la disponibilità delle risorse che dovessero rendersi necessarie a supporto delle operazioni di soccorso tecnico, sanitario ed assistenziale;
- informa la popolazione sull'evento incidentale e comunica le misure di protezione da far adottare per ridurre le conseguenze;
- assiste la popolazione eventualmente evacuata nei casi previsti presso i centri di raccolta e accoglienza;
- predispone il trasporto della popolazione evacuata;
- rende disponibile le forze della Polizia Municipale per i posti di controllo del traffico secondo il piano interforze della Questura, nonché per le altre incombenze previste dalla pianificazione;
- interviene con proprie ordinanze ogni qualvolta la situazione, anche sotto il profilo sanitario, lo richieda;
- segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca della "cessata emergenza esterna";
- effettua il censimento dei danni alla popolazione, all'ambiente e alle cose;
- si adopera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione presso le abitazioni.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

7.1.5.SERVIZIO DI EMERGENZA SANITARIA

L'intervento di soccorso sanitario sui luoghi sinistrati compete alla struttura del "118" sotto la responsabilità del Direttore della relativa Sala Operativa.

In **allegato 1** è riportato il Piano particolareggiato per l'attuazione del Soccorso Sanitario.

Il Servizio 118 acquisisce le informazioni necessarie per individuare farmaci, antidoti e attrezzature per contrastare gli effetti sanitari degli eventi incidentali e predispone un piano di soccorso sanitario, di trasporto e di ricettività delle strutture ospedaliere territoriali, commisurato agli specifici rischi che possono derivare alla popolazione circostante il deposito Autosped dalle sostanze ivi contenute in caso di incidente industriale.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco secondo quanto previsto dal presente Piano per effettuare il soccorso sanitario urgente;
- predispone le strutture ospedaliere alla ricezione di eventuali vittime dell'emergenza;
- si occupa della prima assistenza e del trasporto presso specifici centri sanitari delle eventuali vittime.

7.1.6.AZIENDA SANITARIA LOCALE

Contribuisce all'individuazione dei sistemi di protezione sanitaria per la popolazione e per eventuali animali presenti nelle zone a rischio.

In caso di evento incidentale:

- invia il personale tecnico che si raccorda con l'A.P. e con i Vigili del Fuoco, secondo quanto previsto dal presente Piano per una valutazione della situazione;
- informa le unità ospedaliere locali e quelle delle zone limitrofe sugli aspetti sanitari dell'evento incidentale;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- provvede, in collaborazione con l'Agenda Regionale (ARPA) o Provinciale per la Protezione Ambientale ad effettuare analisi, rilievi e misurazioni finalizzate all'identificazione delle sostanze coinvolte ed alla quantificazione del rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo);
- fornisce al Sindaco ed all'A.P., sentite le altre autorità sanitarie, i dati relativi all'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica.

7.1.7.AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE (ARPA)

È l'ente preposto all'acquisizione, elaborazione, diffusione di dati ed informazioni e di previsioni sullo stato delle componenti ambientali acque (superficiali e di falda), aria e suoli soggetti ad agenti contaminanti causati da un evento incidentale.

L'attività dell'ente si esplica, pertanto, contestualmente all'evento e nelle fasi successive, con operazioni di monitoraggio programmato.

In caso di evento incidentale:

- effettua il prelievo dei campioni di matrice ambientale nella zona interessata dall'evento, con la collaborazione dei Vigili del Fuoco nelle aree in cui l'accessibilità è consentita soltanto a questi ultimi, e le relative analisi chimiche e/o fisiche per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette direttamente all'A.P. ed ai VV.F. le risultanze delle analisi effettuate sui campioni di matrice ambientale;
- fornisce supporto specialistico di competenza sul rischio industriale specifico, con particolare riguardo alle caratteristiche tossicologiche e chimico-fisiche delle sostanze pericolose e sulle conseguenti azioni da intraprendere a tutela della popolazione e dei luoghi dove si è verificato l'evento.

7.1.8.FORZE DI POLIZIA

Sono individuate ai sensi dell'art.16 della Legge 121/1981. A queste possono unirsi, in caso di necessità, le Forze Armate nella gestione dell'emergenza.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Al Questore compete il coordinamento tecnico operativo del piano interforze (Polizia dello Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale, ecc) al fine di ottimizzare gli interventi delle Forze dell'Ordine. In particolare dovrà assicurare:

-l'invio, sul luogo interessato dall'incidente, del personale necessario per garantire il mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica creando, in via prioritaria in zona sicura, un cordone di sicurezza che impedisca l'accesso a chiunque non sia direttamente interessato alle operazioni di soccorso;

-l'immediato collegamento, presenziando il Posto di Comando Avanzato della zona interessata, con il C.C.S. della Prefettura, fornendo costanti notizie sulla situazione e sulle operazioni di competenza in corso;

-la vigilanza nelle località eventualmente abbandonate dalla popolazione al fine di prevenire atti di sciacallaggio e reprimere i reati commessi contro i beni lasciati incustoditi;

-l'esecuzione di ordinanze emanate per regolare l'accesso e la circolazione nella zona sinistrata;

-il censimento delle persone coinvolte nell'incidente, aggiornando costantemente il Direttore Tecnico dell'intervento ed i responsabili dei centri di gestione dell'emergenza (C.C.O. e/o il C.C.S.) sul numero degli eventuali dispersi.

Le Forze dell'Ordine opereranno secondo un unico Piano particolareggiato della Questura riportato in **allegato 1**, che include il piano del traffico da attuarsi in caso di emergenza.

In linea generale, **in caso di emergenza esterna,**

-la Polizia di Stato, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, svolgono compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine pubblico.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

-La Polizia Provinciale e Municipale, Effettuano l'attività informativa alla popolazione nei diversi livelli di allerta secondo le direttive del presente Piano.

In caso di emergenza esterna:

- predispongono e presidiano i cancelli (sbarramenti) di accesso all'area;
- coadiuvano la Polizia Stradale nel controllo dei blocchi stradali;
- presidiano i percorsi alternativi individuati nel presente Piano, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso.

7.1.9.REGIONE

La Regione, nell'ambito dell'intesa prevista dall'art. 20, comma 1 del D. Lgs. 334/1999, partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano anche fornendo orientamenti desunti dalla gestione del territorio nonché dati e informazioni sui rischi presenti sul territorio e, in particolare, sulla sovrapposizione dei rischi naturali con quelli antropici.

7.1.10.PROVINCIA

Partecipa alla predisposizione ed alle revisioni del presente Piano fornendo elementi cartografici anche contenenti dati territoriali specifici per lo scopo del Piano.

In caso di evento incidentale:

- fornisce i dati concernenti le condizioni meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo presenti sul territorio;
- fornisce il supporto della propria Polizia Provinciale alle forze dell'ordine;
- collabora all'acquisizione dei dati di monitoraggio ambientali, fornendo i dati elaborati all'A.P., ai Vigili del Fuoco, all'ARPA ed al Servizio di Emergenza Sanitaria;
- provvede alla gestione dei materiali pericolosi dispersi, alla decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente in emergenza del sito interessato, al ripristino del sito.

8.L'ORGANIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

8.1.La Sala Operativa h24

Le strutture permanenti operanti sul territorio sono quelle che fanno capo ai numeri di soccorso '115', '113', '112', '117' e '118'.

Per gli incidenti industriali viene generalmente richiesto prioritariamente l'intervento dei Vigili del Fuoco, che utilizzano, secondo le proprie procedure, la Sala Operativa del relativo Comando Provinciale, in attesa che venga resa operativa quella presso la Prefettura.

Tutte le Centrali Operative delle strutture operanti sul territorio dovranno comunque attivarsi reciprocamente secondo il presente PEE, in caso di richiesta di soccorso per evento incidentale nel deposito AUTOSPED, scambiando tutti i dati e le informazioni necessari al soccorso di cui verranno a conoscenza.

8.2.Viabilità: vie di accesso dei mezzi di soccorso e di deflusso, cancelli e percorsi alternativi

I posti di blocco ed i cancelli, i percorsi preferenziali per il deflusso e quelli per la confluenza dei mezzi di soccorso, sono riportati nella specifica cartografia.

Nella stessa cartografia è altresì individuata la zona di raccolta e attesa dei mezzi di soccorso, corrispondente al **posteggio del ristorante 'il carrettino' sulla ex S.S. 211 Mortara-Novì verso Novì (non avevamo stabilito la zona di ingresso dell'interporto???)**, che potrà all'occorrenza essere integrato o sostituito, in base alle esigenze della direzione tecnica dei soccorsi, con altro posteggio in corrispondenza del 'Mercatone Zeta', prossimo al casello autostradale di Tortona sulla S.S. 211 Novì-Mortara.

L'individuazione dei **punti di controllo stradali** è stata effettuata con l'obiettivo di evitare l'assembramento di mezzi, in particolare pesanti, nelle zone destinate alla viabilità dei mezzi di soccorso in caso di emergenza. Per tale motivo non c'è coincidenza tra la posizione dei punti di controllo stradali

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

ed il confine dell'area gialla rimanendo, comunque, gli stessi esterni a detta area.

I suddetti punti di controllo sono da attuare solo in caso di allarme-emergenza, prevedendo **in caso di "preallarme" la sola presenza in zona di una pattuglia di Forze dell'Ordine.**

8.3.Procedure di emergenza

La zona interessata è scarsamente abitata ed occupata principalmente da attività industriali e commerciali e dai loro addetti e fruitori.

Le procedure previste dal presente piano di emergenza sono le seguenti:

- Rifugio al chiuso: le persone presenti a vario titolo all'interno della zona rossa dovranno trovare, se possibile, riparo all'interno di locali chiusi, sufficientemente ampi, preventivamente individuati, dotati di serramenti con guarnizioni di tenuta sulle battute, in cui sia possibile sezionare le eventuali prese d'aria degli impianti di climatizzazione. Inoltre, si dovrà procedere a:
 - . fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento, siano essi centralizzati o locali;
 - . spegnere i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni);
 - . non utilizzare gli ascensori;
 - . rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso alle forze di soccorso.
- Evacuazione assistita: le persone presenti dovranno allontanarsi dalla zona operativa (zona rossa + zona gialla) con i propri automezzi **con impianto di ventilazione spento e bocchette di aerazione chiuse** impegnando la SS 221, fino al raggiungimento della zona VERDE, posta oltre 1000 m dai confini del deposito in tutte le direzioni e comunque individuabile per la presenza di personale VV.UU. e/o delle Forze

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

dell'Ordine. **Sono vietate inversioni di marcia sulla SS 221** al fine di evitare ostacoli al deflusso degli altri vettori presenti; tale divieto è riportato con segnaletica stradale. In zona verde, il Comune:

- . predisporre idonei mezzi di trasporto, curando preventivamente l'addestramento del personale, per **l'eventuale** evacuazione assistita della popolazione **dalla zona gialla**.
 - . individua preventivamente ed allestisce al bisogno idonee strutture di ricovero in zona verde ove far confluire la popolazione sinistrata.
- Messa in sicurezza dei siti: insieme di procedure finalizzate a minimizzare gli effetti dell'incidente in corso sugli stabilimenti limitrofi, tra le quali dovranno essere ricomprese almeno le seguenti operazioni:
- . tutti gli impianti di ventilazione e/o climatizzazione ad aria devono essere arrestati e le prese d'aria dall'esterno sezionate
 - . le porte esterne e le finestre devono rimanere chiuse;
 - . l'uso di ascensori non è consentito;
 - . i sistemi di riscaldamento e le apparecchiature elettriche e/o elettroniche (escluse quelle necessarie per l'acquisizione di informazioni) devono essere spenti;
 - . gli impianti produttivi dovranno essere fermati

Dette procedure dovranno essere portate a conoscenza delle persone in sede di informazione preventiva, da parte del Sindaco e dai titolari delle aziende limitrofe allo stabilimento in base al proprio P.E.I..

Le Forze dell'Ordine assicureranno la vigilanza, da effettuarsi al confine della zona verde, contro eventuali atti di sciacallaggio e/o accessi non autorizzati in area operativa (Zona gialla + zona rossa)

8.3.1. Procedure di emergenza in **ZONA ROSSA**

Deposito Autosped

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- tutte le attività nel deposito devono essere sospese;
- a cura del personale interno preposto all'emergenza saranno attuate le procedure previste di messa in sicurezza del sito;
- il personale non preposto all'emergenza opererà in conformità al piano di emergenza interno;
- gli autisti degli automezzi non incidentati libereranno immediatamente la viabilità interna al deposito procedendo, secondo le valutazioni del Responsabile del deposito, all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.
- in tale area opereranno soltanto i Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale e il personale di deposito addestrato ed adeguatamente protetto.

Stabilimenti limitrofi

- agli stabilimenti limitrofi, interni alla zona, giungerà segnale codificato di allarme o emergenza **tramite sirena** del deposito AUTOSPED;
- tutte le attività saranno sospese
- saranno attivate le procedure di messa in sicurezza del sito
- il personale interno e gli autisti degli automezzi in carico/scarico procederanno, secondo il P.E.I., all'attuazione del riparo al chiuso e/o dell'evacuazione assistita.
- tutti i traffici di mezzi per le aree interessate dovranno essere interrotti e i vettori dovranno allontanarsi immediatamente verso la **zona verde**.

Persone presenti all'esterno e residenti

- Ai presenti deve pervenire il segnale codificato (adeguatamente e preventivamente notificato da parte del Sindaco alla popolazione) di allarme-emergenza **tramite sirena** del deposito Autosped
- Devono essere eseguite le procedure di sicurezza previste nel PEE per gli occupanti (riparo al chiuso, se possibile, o evacuazione assistita);
- Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area verso la **zona verde**.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- . I presenti devono rimanere in ascolto di notizie radio, TV o di altoparlanti in uso agli Enti di soccorso.

Soccorritori

Nel perimetro dell'area rossa possono accedere esclusivamente:

- Vigili del Fuoco;
- Tecnici specializzati dell'azienda;
- Personale del soccorso sanitario CRI/118 opportunamente protetto.

E' tassativamente vietato l'accesso alle aree di pericolo a personale che indossi indumenti non ignifughi. Ogni altro soccorritore potrà accedere all'area di intervento soltanto se protetto e autorizzato dalla direzione d'intervento.

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante durante l'emergenza.

8.3.2.Procedure di emergenza in AREA GIALLA

Soccorritori

È ammessa la permanenza sopravvento con la necessaria protezione ed idoneo abbigliamento, previo monitoraggio ambientale. A secondo dell'evoluzione incidentale, ulteriori indicazioni saranno date dal Direttore Tecnico dell'intervento.

Popolazione eventualmente presente

A seguito di attivazione dell'allarme tramite vetture dei VV.UU. munite di sistema di diffusione sonora, la popolazione, solo se impossibilitata ad attuare l'evacuazione assistita, dovrà rifugiarsi al chiuso.

Viabilità

Per evitare l'assembramento in zona di mezzi leggeri e pesanti, in caso di incidente saranno posizionati posti di controllo della viabilità come da schema

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

in **allegato 4** e verrà attivato il **piano del traffico** riportato **nell'allegato 1** **nella** sezione relativa alla Questura.

Le strade ricadenti nell'area gialla dovranno essere disponibili esclusivamente per i soccorritori autorizzati e protetti.

Servizi essenziali

La gestione dei sottoservizi in termini di sezionamento e/o continuità di esercizio è in genere essenziale per l'opera dei soccorritori. Enel, Telecom, Aziende erogatrici di acqua e gas, dovranno assicurare pertanto l'integrità dei flussi ed approntare una squadra di intervento in zona sicura (Area di raccolta dei mezzi di soccorso) per poter intervenire a richiesta del direttore d'intervento.

Attività lavorative (civili, industriali, artigianali, commerciali)

Dovranno essere sospese tutte le attività e i siti messi in sicurezza. Le strutture pubbliche e private, in quanto luoghi di lavoro soggetti alla disciplina del Decreto Legislativo 626/94, opereranno in base ad un proprio piano di emergenza interno adeguato anche nei riguardi dei rischi indotti dal deposito Autosped. [La pianificazione della conseguente evacuazione e/o rifugio al chiuso sarà a cura del Comune di Tortona al fine di evitare il blocco del traffico nell'area.](#)

Le altre misure minime ed essenziali di emergenza adottate sono le seguenti:

- Tutti i presenti devono seguire le procedure di messa in sicurezza previste nel PEI (evacuazione assistita, laddove possibile, o rifugio al chiuso);
- . Tutti i veicoli in marcia devono allontanarsi immediatamente dall'area verso la **zona verde**.

A tali attività giungerà il segnale di allarme, come codificato nel piano particolareggiato Autosped e del Comune di Tortona.

Vie aeree

Le vie aeree civili e militari, ordinarie e di emergenza, non possono interessare lo spazio aereo sovrastante la zona delimitata dal perimetro dell'area gialla durante l'emergenza.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Tale disposizione è da applicare anche per le ricognizioni con elicottero soccorritore o ricognitore, salvo diverse disposizioni del direttore tecnico d'intervento.

9.SISTEMI DI ALLARME E FLUSSO DELLA COMUNICAZIONE

9.1.Dislocazione dei sistemi di allarme

Il Responsabile del Deposito assicura il sistema di comunicazione alla popolazione dell'allarme tramite sirene esterne, d'intesa con gli organi tecnici del Comune di Tortona.

La configurazione del sistema, la codifica degli allarmi e la relativa informazione agli organi di soccorso e alla Prefettura sono a carico di AUTOSPED.

La codificazione dei segnali, è resa nota alla popolazione a cura del Sindaco del Comune di Tortona, unitamente alle altre informazioni.

9.2.Gestione e manutenzione dei sistemi di allarme

Il responsabile del deposito Autosped deve assicurare l'efficienza nel tempo del sistema di allarme esterno, fermo restando il sistema alternativo ed integrativo per le relative comunicazioni a carico dei VV.UU. del Comune di Tortona.

10.DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA ED ATTIVAZIONI

Si definiscono:

-livello di ATTENZIONE quello generato da *eventi gestiti con o senza l'intervento dei Vigili del Fuoco che non hanno ripercussioni all'esterno, ma che possono essere avvertiti dalla popolazione.*

Questa tipologia di incidenti non comporta l'attivazione del presente P.E.E., se non per i flussi informativi da parte dell'Amministrazione comunale, finalizzati a fugare eventuale allarmismo e preoccupazione, nonché da parte del Gestore

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

nei confronti dell'Autorità di Piano e degli altri soggetti individuati nel presente PEE.

-livello di PREALLARME quello generato da

evento per il quale il Gestore richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco e che pur essendo sotto controllo, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali eventi: sono caratterizzati da parametri fisici contenuti nei valori di soglia assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente; non hanno ripercussioni all'esterno in termini di pericoli per la popolazione; possono essere controllati nel tempo con l'ausilio dei VV.F.

Per tale evento il Gestore informa l'A.P. e gli altri soggetti individuati nel presente PEE.

L'A.P. assume il coordinamento della gestione del PREALLARME al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

-livello di ALLARME EMERGENZA quello generato da

eventi gravi che possono avere ripercussioni all'esterno e che devono essere controllati nel tempo con l'aiuto dei VV.F..

Tali incidenti possono dare origine all'esterno del deposito a valori dei parametri fisici superiori a quelli di soglia, assunti dalla letteratura come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente e riportati nel capitolo 4.

L'evento comporta l'attivazione completa dal presente Piano di Emergenza Esterna.

-Livello di CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'A.P., sentite le strutture operative e il Sindaco di Tortona gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED**11. ATTIVAZIONI**

E' cura del gestore a stabilire in quale livello operativo si colloca l'accadimento in atto.

I livelli operativi connessi alla fase di **attenzione** e **preallarme** sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno del deposito e rientrano nell'ordinaria attività di intervento e soccorso del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco e del servizio di soccorso sanitario. Tali eventi comportano comunque l'informazione alla popolazione.

Detti incidenti devono essere comunicati, da parte del Responsabile AUTOSPED: alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco (se non intervenuti), al Soccorso Sanitario (se non intervenuti), alla Questura ed al Sindaco e alle altre strutture operative previste nel PEE che sono interessate in caso di evoluzione grave dell'incidente tale da necessitare l'attivazione del PEE.

Nell'allegato 3 sono illustrati i flussi di attivazione relativi alle suddette fasi e nel prosieguo sono riportate le procedure generali connesse alle singole attivazioni da adottarsi da parte di ciascun ente.

Ciascun ente dispone di un proprio piano specifico riportato **nell'allegato 1** al presente Piano.

Allorché il responsabile del P.E.I. del deposito (Responsabile del Deposito) o il Comando Provinciale dei VV.F. coadiuvato, per quanto di sua pertinenza, dall'ARPA Piemonte, comunque accorsi sul luogo dell'incidente, ritengano che l'evento negativo insorto, benché a livello di solo preallarme, possa evolvere ed estendersi fino a coinvolgere l'esterno dell'attività produttiva, richiedono, all'A.P., l'applicazione del PEE nella sua completezza.

11.1. FASE DI PREALLARME

Lo stato di preallarme comporta per gli enti interessati un'attivazione delle proprie strutture in modo tale che queste si tengano pronte a fronteggiare

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

una possibile evoluzione negativa di un evento incidentale o mettano in atto le misure di prevenzione più consone alla situazione.

È prevista anche l'attivazione del C.C.O., in particolare per quanto riguarda gli strumenti di comunicazione.

Il flusso informativo, finalizzato alla predisposizione ed alla gestione della emergenza, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. (Piano Emergenza Interno) ed in conformità a quanto contemplato nel piano stesso.

In particolare l'attivazione dello stato di preallarme **coinvolge in forma diretta** il Comando Provinciale dei VV.F., il Servizio "118", **i Carabinieri (quando vengono coinvolti in termini di informazione e formazione sulle procedure del PEE???)** ed il Comune di Tortona che a sua volta, nel proprio ambito di competenze, attiverà i flussi informativi diretti ad allertare tutti i soggetti interessati e coinvolti nella gestione del P.E.E. (**Allegato 3**).

L'estensione del coinvolgimento ai differenti enti ed organismi preposti comporta per ognuno una serie di adempimenti finalizzati alla creazione di una organizzazione sinergica pronta ad attivarsi per minimizzare le conseguenze dell'evento incidentale occorso nella Attività Autosped.

11.2.FASE DI ALLARME EMERGENZA

L'attivazione dello stato di emergenza comporta la piena e tempestiva attuazione delle procedure operative degli enti interessati, necessarie per la protezione della popolazione e gestione dell'emergenza.

In presenza di qualsivoglia anomalia, sorta all'interno della Attività industriale Autosped e sviluppatasi negativamente verso l'esterno, il flusso informativo, finalizzato alla gestione dell'emergenza esterna, verrà attivato dal Responsabile del P.E.I. ed in conformità a quanto contemplato nel Piano stesso.

In particolare, l'attivazione dello stato di emergenza coinvolge in forma diretta il Comando Provinciale dei VV.F., il 118 e l'ARPA, i Carabinieri e la Questura per il loro intervento, nonché la Prefettura - U.T.G. di Alessandria

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

per l'attivazione ed il coordinamento del P.E.E., quindi il Comune di Tortona, la Provincia di Alessandria, la Direzione Circostrizione Aeroportuale, il Dipartimento Prevenzione ASL n. 20, la Direzione Centrale Movimento della R.F.I., le Centrali Operative delle autostrade A7 ed A21.

A sua volta, ciascuno nel proprio ambito di competenze, attiverà flussi informativi di competenza al fine di comunicare lo stato di «emergenza» a tutti i soggetti ed organismi interessati alla gestione del P.E.E., affinché ognuno attui quegli adempimenti finalizzati alla cooperazione ed al coordinamento da promuovere per minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, per l'ambiente e per le cose.

12.COMUNICAZIONI

I tempi di interesse del Piano sono essenzialmente due:

- il tempo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale nelle forme ipotizzate e la richiesta di intervento da parte del Responsabile del Deposito Autosped, con la comunicazione dello stato di preallarme o allarme emergenza agli Enti esterni previsti;
- il tempo in cui la direzione d'intervento può ragionevolmente ritenere la situazione stabilizzata (tempo di stabilizzazione).

I tempi di manifestazione degli scenari di riferimento del Piano sono generalmente molto ristretti in quanto quasi sempre riconducibili a perdite di contenimento improvvise. Tali eventi, in via generale, non lasciano tempo sufficiente ad organizzare piani di supporto alle operazioni di sfollamento della popolazione qualora scattasse lo stato di emergenza.

Tale considerazione induce a considerare come preferibili, per la popolazione più prossima al punto dell'evento, forme di autoprotezione mediante il rifugio al chiuso.

Il **tempo di stabilizzazione**, inteso come il periodo intercorrente tra l'accadimento dell'evento incidentale e la messa in sicurezza del sito con la neutralizzazione della sostanza dispersa è di fondamentale importanza perché

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

consente di dare notizie definitive alla popolazione ed alle attività lavorative limitrofe.

La minimizzazione del tempo di stabilizzazione (allarme + intervento) è fondamentale per la mitigazione delle conseguenze negative di un evento incidentale ed è essenziale, ai fini della protezione della popolazione e dell'efficacia del Piano, che la fase di comunicazione iniziale dell'evento in atto tra il Responsabile del deposito e gli Enti esterni sia la più tempestiva ed esauriente possibile. A tal fine è riportata in **allegato 3** la modulistica preimpostata per la comunicazione in emergenza, oltre all'elenco dei numeri telefonici utili.

L'efficacia del Piano sarà testata nel corso delle simulazioni in campo che saranno condotte con regolarità.

12.1.I flussi comunicativi

I flussi comunicativi previsti contestualmente all'attivazione dell'emergenza esterna sono:

- comunicazione dell'evento incidentale dal Gestore o dal Comando VV.F. all'A.P.;
- convocazione del CCS
- comunicazioni dal Sindaco alla popolazione residente nelle aree a rischio per informare dell'evento incidentale in corso e per diramare le disposizioni sul comportamento da tenere;
- comunicazione dell'A.P. alle Amministrazioni Centrali.

Per agevolare le comunicazioni 'in campo' tra le diverse componenti del soccorso, i Vigili del Fuoco predispongono un apposito Posto di Comando Avanzato (carro UCL) munito di sistema di comunicazione alternativo al servizio essenziale tradizionale.

13.GESTIONE POST-EMERGENZA

13.1.Controllo sulla qualità ambientale e ripristino dello stato di normalità

Il monitoraggio sulla qualità ambientale prosegue anche dopo il cessato allarme di qualsiasi livello di allerta, in quanto la zona incidentale deve essere sottoposta a continue verifiche per stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e quindi il ripristino dello stato di normalità.

Durante questa fase dovranno essere decise ed attuate le eventualmente necessarie bonifiche.



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio Territoriale del Governo

Parte Quarta

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

14.FINALITA' DELLA CAMPAGNA INFORMATIVA

14.1.PREMESSA

Il tipo di eventi interessanti il deposito oggetto di pianificazione potrebbero indurre la popolazione esterna (dipendenti ed autisti in transito, per la maggior parte impiegati ed operai delle vicine società e ditte commerciali, industriali ed artigianali), se non adeguatamente informata sulle possibili conseguenze negative, ad avvicinarsi incuriosita anziché fuggire verso i centri di raccolta.

In ogni caso, indipendentemente dall'attivazione delle disposizioni di piano, deve essere tassativa la condizione che in tali circostanze le persone non devono assolutamente avvicinarsi ai luoghi interessati dagli eventi.

14.2.Informazione preventiva (in tempo di normalità)

L'informazione preventiva è finalizzata principalmente a mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare correttamente i segnali di allertamento e di assumere comportamenti adeguati durante le fasi di preallarme e di allarme emergenza.

L'informazione preventiva alla popolazione ed alle attività commerciali e produttive presenti nell'area a rischio è curata dal Sindaco, che utilizzerà supporti illustrativi cartacei o audiovisivi all'uopo predisposti, per divulgare le informazioni contenute nelle prime sette sezioni della scheda informativa di cui all'Allegato V del DPR 334/99, anche con affissione di volantini in luoghi opportuni.

Sono programmate esercitazioni per verificare la conoscenza del PEE e il livello di consapevolezza della popolazione nei confronti del rischio di incidente rilevante.

14.3.Informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza

L'informazione nelle fasi di preallarme ed allarme-emergenza è finalizzata ad allertare la popolazione a rischio e a tenerla costantemente informata circa gli interventi predisposti e le norme di comportamento da seguire ove emergesse

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

la necessità di adottare misure diverse da quelle annunciate nell'informazione preventiva.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

14.4. Informazione post-emergenza

L'informazione post-emergenza è finalizzata al ripristino dello stato di normalità attraverso l'utilizzo di segnali di cessato allarme e norme di comportamento precauzionali eventualmente da tenere.

L'informazione viene curata dal Sindaco attraverso le proprie strutture e nelle modalità previste nel relativo Piano particolareggiato.

15. SCHEDA INFORMATIVA EX ALLEGATO V DEL D.LGV.334/99

INSERIRE LA SCHEDA INFORMATIVA

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

16.IL MESSAGGIO INFORMATIVO

In caso di evento incidentale, per la rapida evoluzione dello stesso, la popolazione verrà immediatamente allertata dal responsabile della gestione dell'emergenza del deposito mediante sirena di stabilimento e/o apparecchi telefonici predisposti per l'invio di messaggistica multipla e dal Sindaco mediante l'attivazione dei veicoli della Polizia Municipale. All'attivazione del piano di emergenza esterna, la popolazione dovrà attuare le norme di sicurezza e di autotutela.

Le regole generali della comunicazione in emergenza applicate sono:

QUANDO COMUNICARE	COSA COMUNICARE
1 - APPENA SI PREANNUNCIA L'EMERGENZA	Informare sul ruolo dell'istituzione preposta a fronteggiare l'emergenza
2 - APPENA SI CONOSCONO I FATTI	Comunicare cosa è accaduto e cosa sta accadendo
3 - APPENA SI E' DELINEATO IL PIANO DI INTERVENTO	Comunicare quello che si sta facendo, in modo credibile
4 - VIA VIA CHE SI VERIFICANO EVOLUZIONI E CAMBIAMENTI	Relativamente ai fatti e alle direttive alla popolazione

Le fasi 1 e 2 sono tipiche delle fasi di ATTENZIONE e di PREALLARME.

Se l'allarme non sfocia in EMERGENZA vero e proprio le fasi comunicative 3 e 4 non vengono attivate.

L'informazione dovrà in particolare contenere i seguenti messaggi:

- la popolazione si dovrà disporre in ascolto di quanto diramato da radio e tv;
- l'episodio in atto, per la maggior parte delle persone, comporterà disagi presumibilmente contenuti entro 12-24 ore;
- al momento dell'allarme le aziende interessate dovranno attuare le procedure dei propri piani di emergenza
- i cittadini presenti in zona dovranno portarsi all'interno degli edifici per l'attuazione delle procedure relative al rifugio al chiuso
- le persone alla guida dovranno proseguire il tragitto sino oltre 1000 m in tutte le direzioni dal deposito AUTOSPED, evitato inversioni di marcia
- le strade dovranno essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

-Segnalazione del pericolo di sosta all'aperto in prossimità del deposito AUTOSPED.

17. Dispositivi di allarme

I dispositivi d'allarme che potranno essere utilizzati sono:

- la sirena del deposito udibile almeno in tutta la zona rossa;
- le linee telefoniche per le utenze più prossime;
- mezzi dotati di altoparlante adeguatamente attrezzati ad operare nelle zone colpite da eventi dovuti ad incidenti rilevanti.

Eventuali **comunicazioni diramate con automezzi attrezzati** dovranno diffondere un messaggio preregistrato su nastro, del seguente tenore:

"S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER RILASCIO DI SOSTANZE NEL DEPOSITO AUTOSPED. EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE LE AREE ALL'APERTO ALLONTANANDOSI DI OLTRE 1000 M DAL DEPOSITO AUTOSPED LE PERSONE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI ATTUINO LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO RIMANETE IN CONTATTO CON TV E RADIO PRIVATE PER SEGUIRE L'EVOLUZIONE DELL'INCIDENTE".

Radio e televisioni dovranno essere attivate per diffondere un comunicato del tipo:

"SI INFORMA CHE E' IN ATTO UN ALLARME PER INCIDENTE NEL DEPOSITO AUTOSPED. SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI IN AREE ESTERNE IN PROSSIMITA' DEL DEPOSITO DI ALLONTANARSI DI OLTRE 1000 M IN TUTTE LE DIREZIONI SI RACCOMANDA A CHIUNQUE SI TROVI ALL'INTERNO DEI FABBRICATI DI ATTUARE LE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO CHIUDENDO PORTE, FINESTRE. IMPIANTI DI CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE. LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I MEZZI DI SOCCORSO. RESTATE IN ASCOLTO PER ULTERIORI NOTIZIE"

Come meglio specificato nei Piani particolareggiati allegati, le **incombenze relative all'attivazione dei dispositivi di allarme** sono così ripartite:

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

-al Gestore del deposito compete l'attivazione della sirena d'allarme del deposito e delle telefonate alle attività vicine, previo assenso del Sindaco ed informandone il Prefetto, ovvero in via autonoma nei casi previsti;

-al Comune di Tortona (Servizio Protezione Civile) compete la diffusione dei messaggi audio alla popolazione in fase di PREALLARME, ALLARME-EMERGENZA e di post-emergenza;

La comunicazione in emergenza avviene in stretto accordo con il Gabinetto della Prefettura, integrato con i componenti del CCS nel frattempo attivatosi.



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Parte Quinta

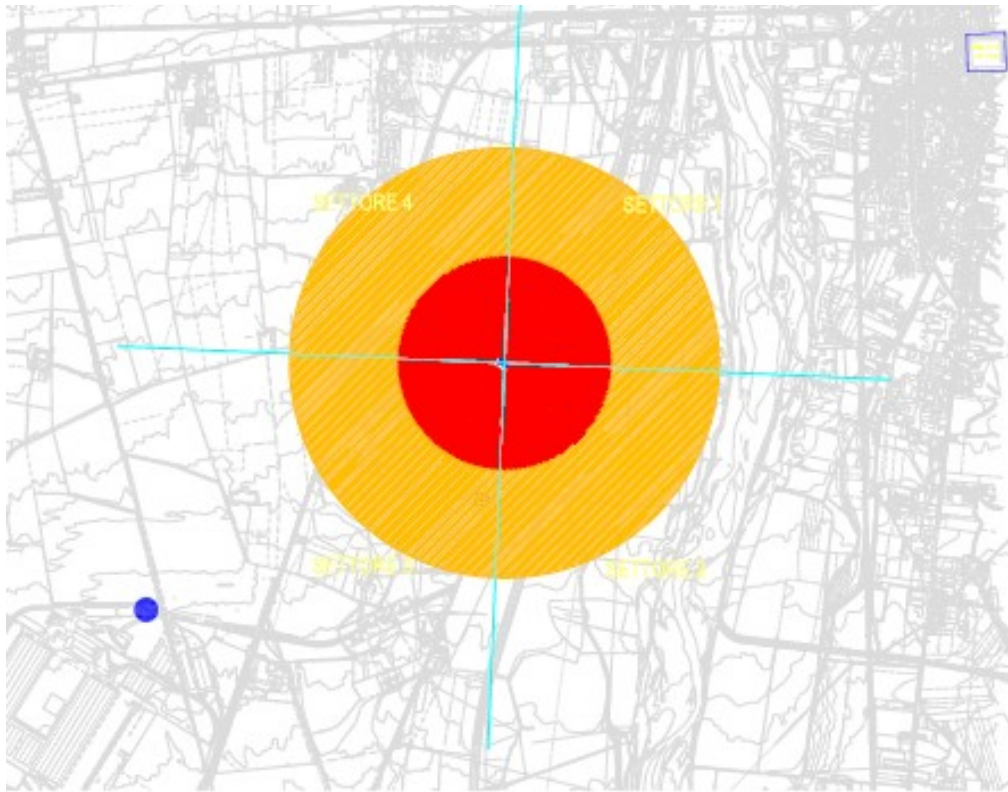
SEZIONE CARTOGRAFICA

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

18.CARTOGRAFIA





PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Parte sesta
Sezione modulistica e rubrica

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

19.MODULISTICA

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 1

Il gestore non appena attivate tutte le comunicazioni telefoniche previste e dopo essersi accertato dell'attuazione del Piano di Emergenza Interno, predisporre un messaggio scritto del seguente tenore, da inviarsi alla sala operativa della Prefettura.

AT PREFETTURA DI ALESSANDRIA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **AUTOSPED**

INDIRIZZO: LOCALITA' SAN GUGLIELMO SS 211 della LOMELLINA – **TORTONA**

TIPO DI EVENTO: _____

DEPOSITO/MATERIALE INTERESSATO _____

SVILUPPI PREVISTI: JET FIRE _____

FLASH FIRE _____

DISPERSIONE _____

ESPLOSIONE _____

AREA ROSSA PREVISTA: _____m AREA GIALLA: _____m

PROVVEDIMENTI ATTUATI: PIANO DI EMERGENZA INTERNA

PROVVEDIMENTI RICHIESTI:

PROCEDURE DI PREALLARME

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

N° TELEFONICO DI RECAPITO 0131- _____/CELL. _____

IL GESTORE _____

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

COMUNICAZIONE DI ATTIVAZIONE N° 2

Una volta valutata la situazione in atto, in riferimento alla casistica di eventi nota, appena possibile il direttore conferma o modifica la precedente comunicazione con ulteriore messaggio, come da schema di seguito riportato.

MODULISTICA ALLARME / EMERGENZA

GIORNO: _____ ORA: _____

PROVENIENZA: STABILIMENTO **AUTOSPED**

INDIRIZZO: LOCALITA' SAN GUGLIELMO SS 211 della LOMELLINA – **TORTONA**

TIPO DI EVENTO: _____

Deposito interessato: _____

Sostanze coinvolte: _____ Quantità stimate (in ton) _____

Possibili sviluppi:

- JET FIRE _____
- FLASH FIRE _____
- DISPERSIONE _____
- ESPLOSIONE _____

Probabile dimensione dell'area interessata:

Raggio Area rossa: m: _____

Raggio Area gialla: m: _____

Limite zona di sicurezza (3^ zona: Zona VERDE) m: _____

Direzione del vento: _____

Firma del compilatore: _____

Da inviare ai seguenti numeri di fax :

- Vigili del Fuoco** di Alessandria: 0131/236661 Centrale Operativa
- ARPA** Alessandria: 0131/306944
- Questura e Prefettura*** : 0131/310666 Sala Operativa
- Carabinieri:** 0131/ Tortona
- Provincia di Alessandria: 0131/223605
- RFI: 010-2744043 DCM / 010-2743083 CEI
- 010-2742961 DOTE
- Autostrada:** 010-
- Centro Controllo traffico aereo** 011-

* La comunicazione alla Prefettura va inviata per la sola fase di Emergenza.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

20.RUBRICA

Tabella numeri telefonici di attivazione e Referenti

Organo	Centrale Operativa	Referente
Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura)	<u>0131-3101</u>	Prefetto
Provincia di Alessandria 0131-304511 // 335-5971888 cell. 336-241396		Presidente
Comune Tortona - Ufficio Sindaco Polizia Municipale TORTONA Capo Ufficio Tecnico	<u>0131 821555</u>	Sindaco
Comando Provinciale VV.F.	<u>115</u>	Com.te provinciale
Questura Carabinieri Guardia di Finanza	<u>113</u> <u>112</u> <u>117</u>	Questore Com.te provinciale Com.te provinciale
ASL n°20 Dip. Prevenzione ARPA AL Servizio 118 - Ospedale Tortona	<u>118</u>	Direttore 118
ATO - Tortona		Presidente
Rete Ferroviaria Italiana - RFI D.C.M. 3138094537 Cell. 3138091083	<u>0143-2748</u> <u>010-7491664</u> <u>010-2743711</u>	Direttore Centrale Movimento
Soc. Autostrade - sala radio	<u>010-4104210</u>	Dirigente di tronco
Circoscriz. Aeroportuale	<u>011 - 5676803</u>	Direttore



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Parte settima
SEZIONE STRUTTURE OPERATIVE

Deposito
AUTOSPED
TORTONA (AL)

Edizione 2006

21.STRUTTURE OPERATIVE

21.1.PREMESSA

Il Prefetto di Alessandria, avuta la comunicazione di uno **stato di allarme emergenza** provvede, avvalendosi del Centro Coordinamento Soccorsi **(C.C.S.)** che presiede, ad adottare tutte le misure che la situazione impone per la protezione della popolazione e la salvaguardia dei beni e dell'ambiente. Nello stato di "Allarme Emergenza" è inoltre previsto l'allestimento:

- del **Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.)** presso la sede del C.O.M. di Protezione Civile di Tortona, nella Sezione di Polizia Municipale (ex caserma Passalacqua),
- di un **Posto di Comando Avanzato (P.C.A.)** più prossimo al deposito, preferibilmente nel punto individuato di raccolta ed attesa dei mezzi di soccorso. Dovrà essere assicurato presso il P.C.A. un rappresentante della Questura, del 118, dell'ARPA, oltre al Direttore Tecnico dell'intervento o suo sostituto. Il P.C.A. sarà attuato mediante il trasporto in zona verde di un carro comando (U.C.L. VV.F.) per tale esigenza.

L'organo di direzione e coordinamento per l'attuazione del presente Piano è il Prefetto, che si avvale degli organismi di seguito elencati.

21.2.C.C.S. – Centro Coordinamento Soccorsi

Viene costituito in Prefettura, presieduto dal Prefetto, al verificarsi dello stato di emergenza.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

- Prefetto;
- Sindaco del Comune di TORTONA;
- Questore;
- Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- Comandante del Compartimento della Polizia Stradale;
- Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Dirigente del Soccorso Sanitario 118;
- Dirigente dell'A.R.P.A. Piemonte;
- Dirigente dell'Amministrazione Provinciale.

Il C.C.S. si riunisce, in Prefettura, su convocazione del Prefetto.

Se necessario, potranno essere successivamente convocati rappresentanti di altri Enti (ad esempio: Dirigente dell'A.S.L. N. 20, Rappresentante del Servizio Protezione Civile della Regione Piemonte, della Provincia di Alessandria, ENAC per l'aviazione Civile, Croce Rossa Italiana, ENEL, TELECOM, organizzazioni di volontariato, rappresentanti del deposito, ecc..).

Il compito del C.C.S. è quello di supportare il Prefetto nelle decisioni da assumere per i provvedimenti di protezione civile da porre in essere in relazione all'effettiva evoluzione dell'emergenza. I componenti del C.C.S. sono designati con Decreto Prefettizio.

Il C.C.S. raccoglie le informazioni, i dati e le richieste, soprattutto da parte del Centro di Coordinamento Operativo (C.C.O.), quantifica le esigenze e, in relazione alle disponibilità di uomini e mezzi, elabora una strategia di intervento, fornendo al C.C.O. criteri operativi, e concorda direttive ed istruzioni per il soccorso e l'assistenza.

21.3.C.C.O. – Centro di Coordinamento Operativo

Al C.C.O. è ricondotta la responsabilità dell'attuazione della risposta operativa del [Comune](#). Ha, inoltre, il compito di garantire un rapido collegamento in campo fra le forze operative al fine di supportare le operazioni di soccorso sia in termini di assistenza alla popolazione nella fase acuta dell'emergenza che di scambio di informazioni con le strutture istituzionali di coordinamento e decisione.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Presso il C.C.O. si effettueranno le elaborazioni dei dati meteo, di quelli relativi all'evoluzione del fenomeno e dell'andamento delle operazioni tecniche di soccorso, da fornire al C.C.S. ed al P.C.A.

Ne fanno parte direttamente o tramite persona delegata:

Sindaco del Comune di Tortona;

-Funzionario dei Vigili del Fuoco;

-Funzionario della Provincia;

-Funzionario della Prefettura;

-Rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia di Stato);

-Comandante Polizia Municipale o suo sostituto;

[-Rappresentante dell'Unità Sanitaria di Emergenza;](#)

[-Rappresentante dell'ARPA Piemonte – Dip. di Alessandria.](#)

Se necessario, il C.C.O. può essere allargato ai rappresentanti di altri Enti (ad esempio: A.S.L. 20, Servizio di Medicina Veterinaria, ENAC, RFI, Autostrade, organizzazioni di volontariato, ecc.).

Il C.C.O. opera in stretta collaborazione con il C.C.S. ed in contatto con il Posto di Comando Avanzato.

Su direttiva del C.C.S., il C.C.O. provvede a fornire gli aiuti più urgenti ed alla soluzione dei problemi emergenti.

Il C.C.O. comunica al C.C.S., periodicamente ed ogni qualvolta la situazione lo richieda, notizie aggiornate sull'entità dei danni, sul numero di eventuali feriti e vittime, e sullo stato di evoluzione dell'incidente.

Il C.C.O. necessita delle seguenti attrezzature di supporto, da rendere disponibili nel Centro da parte del Comune:

-Postazione informatica con disponibilità dei dati meteo relativi alla zona dell'emergenza;

-linea telefax;

-n° 2 linee telefoniche dedicate (per collegamento con C.C.S. ed altri Organi periferici e/o centrali).

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

In caso di impossibilità di attivazione del P.C.A., il Direttore Tecnico delle operazioni di soccorso sarà presente al C.C.O. da dove coordinerà le operazioni di soccorso;

21.4.P.C.A. - POSTO DI COMANDO AVANZATO

Tutti i mezzi operativi dei Vigili del Fuoco, le ambulanze del servizio CRI/118 e le altre risorse eventualmente richieste sul posto, potranno concentrarsi nel piazzale del ristorante 'il Carrettino', sulla S.S. 211 Novi - Mortasa, da Autosped in direzione Novi.

Ivi i reparti si daranno il cambio, effettueranno i briefings con la direzione d'intervento, le strutture sanitarie si organizzeranno per il triage.

Eventuali variazioni, dettate dalle reali condizioni meteo o per altro motivo, saranno decise dal Direttore Tecnico del Soccorso e rese note ai soccorritori a cura del Sindaco di Tortona, anche tramite le pattuglie di agenti di Pubblica Sicurezza.

Una seconda zona prevista per l'attesa dei mezzi di soccorso, prossima al casello autostradale di Tortona, è prevista nel parcheggio antistante il 'Mercatone Zeta', ma verrà attivata soltanto in caso di favorevoli condizioni meteo e se ritenuto necessario dal Direttore Tecnico dell'intervento.

Sul P.C.A. i Vigili del Fuoco predisporranno un carro UCL per il coordinamento delle operazioni in loco e per le comunicazioni unificate con il C.C.O., se istituito, con il C.C.S. e con le squadre operanti nelle zone dell'emergenze.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

22.TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ATTIVAZIONI DEL PIANO DI EMERGENZA

Evento	Tipologia	Livello di Pericolo	Gestione operativa	Enti informati
	Incidenti ad evoluzione interna	Attenzione	PEI	VVF + Prefettura + ARPA + Questura/Carabinieri + Sindaco
	Incidenti con possibili ripercussioni esterne	Preallarme	PEI/PEE	Come sopra +118
	Incidenti con ripercussioni esterne			
E	Esplosione in area magazzino per decomposizione sostanza ossidante	Preallarme	PEE	Tutte le funzioni di supporto
T	Dispersione in atmosfera di principio attivo tal quale a seguito di incendio nel magazzino	Allarme emergenza	PEE	Tutte le funzioni di supporto + Direzione Circoscriz. Aeroportuale + RFI* + ACOS* + Autostrade SpA*
E-T	Rilascio di fumi tossici a seguito di incendio nel magazzino			
E-T-A	Incidente non identificabile a priori o non credibile			

* Da attivare in termini precauzionali in caso di condizioni meteo particolarmente avverse tali da prevedere il possibile coinvolgimento delle infrastrutture di competenza



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

FINE

Deposito
AUTOSPED
TORTONA (AL)

Edizione 2006



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Allegato 1

PIANI OPERATIVI SPECIFICI

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO PREFETTURA

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

23.PIANO SPECIFICO PREFETTURA

Il Prefetto di Alessandria in qualità di Autorità di Piano coordina tutte le fasi decisionali necessarie per l'attuazione delle misure di protezione della popolazione, dell'ambiente e dei beni in caso di incidente.

A tal fine il Prefetto si avvale del **Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S)**, nella composizione indicata nella parte settima del Piano, insediato presso la Sala Operativa della Prefettura. In funzione del tipo di evento incidentale in corso, il gestore del deposito comunica uno dei seguenti livelli di pericolo:

- Attenzione
- Preallarme
- Allarme Emergenza

23.1.AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI "ATTENZIONE"

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di attenzione** da parte del responsabile del DEPOSITO AUTOSPED, informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto e si accerta che lo stato di attenzione sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di Tortona, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, e all'ARPA – Dipartimento di Alessandria.

23.2.AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI PREALLARME

Il **Centralinista** di turno della Prefettura ricevuta comunicazione dell'esistenza di un'anomalia che identifica lo **stato di preallarme** da parte del responsabile del DEPOSITO AUTOSPED, informa immediatamente il Capo di Gabinetto della Prefettura o suo sostituto di turno ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura, o suo sostituto, avverte il Prefetto; attiva inoltre il personale dell'Ufficio di Protezione Civile della stessa

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Prefettura ed allerta il personale per l'eventuale funzionamento della Sala Operativa e di una Sala Radio e Ufficio per le informazioni alla Stampa. Si accerta che lo stato di preallarme sia stato comunicato altresì al Sindaco del Comune di Tortona, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, alla Questura, al Soccorso Sanitario "118", all'ARPA - Dipartimento di Alessandria e al Settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Prefetto di Alessandria** in accordo con il Sindaco del Comune di Tortona dispone l'eventuale attivazione dei dispositivi di comunicazione alla popolazione per lo stato di preallarme come da schemi fac-simile allegati (Modd. 01/AL e 02/AL).

23.3.AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI EMERGENZA

Il **Centralinista** di turno della Prefettura, ricevuta comunicazione di emergenza dichiarata dal direttore del DEPOSITO AUTOSPED o come conseguenza allo stato di preallarme, informa immediatamente il Capo di Gabinetto o suo sostituto ed il settore Protezione Civile della Provincia di Alessandria.

Il **Capo di Gabinetto** della Prefettura informa immediatamente il Prefetto; provvede all'attivazione della Sala Operativa, della Sala Radio e dell'Ufficio Stampa. Provvede altresì a convocare i componenti del C.C.S. presso la Prefettura.

Il **Prefetto di Alessandria**, avuta comunicazione dello stato di emergenza (dal gestore del Deposito o dal Comandante dei Vigili del Fuoco o dal Capo di Gabinetto), dopo aver verificato l'avvenuta attivazione dei sistemi di allarme alla popolazione, insedia e presiede il C.C.S. ed inoltre:

- In accordo con il Sindaco di Tortona dispone l'avvio della comunicazione come da schemi fac-simile allegati (Modd. 05/EM e 06/EM).
- Si accerta che i Vigili del Fuoco, le Forze dell'Ordine, il Soccorso Sanitario "118" e i tecnici dell'Arpa siano attivati.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- Dispone la sospensione di ogni attività aerea sull'area corrispondente alle zone interessate mediante messaggi alla direzione della circoscrizione aerea e al comando dell'aeronautica militare
- Comunica alla Rete Ferroviaria Italiana (RFI) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di sospensione di ogni attività di transito ferroviario sull'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica alle Società Autostrade A7 (Milano-Genova) ed A21 (Torino-Piacenza) circa lo stato di emergenza e **l'eventuale** necessità di attuazione di specifiche misure per il transito dei veicoli nell'area corrispondente alle zone interessate.
- Comunica lo stato di emergenza ai Ministri interessati riservandosi di stabilirne l'entità.
- Dispone sulla base delle notizie contenute nel rapporto di sicurezza della società e di quelle fornite dal Responsabile del Deposito e/o dal Direttore tecnico dei soccorsi e/o dall'ARPA l'eventuale temporanea variazione dell'entità delle zone rossa e gialla.
- Verifica che tutti gli enti previsti dal piano attuino le pianificazioni di competenza con le procedure per le aree rossa e gialla.
- Calibra l'entità dei soccorsi sulla base delle notizie fornite dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore di intervento).
- Decide per ulteriori provvedimenti sulla base del monitoraggio dell'incidente su parere del C.C.S.
- Fornisce ai Ministri competenti gli aggiornamenti sulla situazione ed i probabili sviluppi.
- Fornisce alla stampa le notizie possibili.
- Dichiara la fine dell'emergenza sulla base delle notizie date dal Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco (direttore d'intervento) utilizzando lo schema fac-simile Mod. 07/EM.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

23.4.COMUNICAZIONI IN EMERGENZA E RESPONSABILITÀ

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre per la fase di preallarme la comunicazione fa capo al Sindaco.

23.5.Modulistica

La modulistica predisposta tiene conto del fatto che:

- La popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di Tortona
- in caso di evento incidentale, la popolazione viene immediatamente allertata come da specifico piano comunale.

I destinatari dei comunicati emessi dalla prefettura sono i seguenti:

-In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
-Ministero dell'Interno -Ministro dell'Ambiente -Dipartimento di Protezione Civile -Presidente della Giunta Regionale	Mod. 01/AL e 02/AL	PREFETTURA
-popolazione -mass media	Mod. 03/AL e 04/AL*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune Tortona)

-In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
-Ministero dell'Interno -Ministro dell'Ambiente -Dipartimento di Protezione Civile -Presidente della Giunta Regionale	Mod. 05/EM, 06/EM, 07/EM	PREFETTURA
-popolazione -mass media	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM*	COMUNE

(*Riportati alla sezione "piano particolareggiato Comune Tortona)

Mod. 01/AL

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' TORTONA DI ALESSANDRIA
ESTESI VERIFICATO SEGUENTE EVENTO INCIDENTALE(*):

PRESSO DEPOSITO AT RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE "AUTOSPED" PUNTO

DICHIARATO STATO PREALLARME PUNTO

ATTUATI PIANO EMERGENZA INTERNO STABILIMENTO ET ALLERTAMENTO

STRUTTURE OPERATIVE PROTEZIONE CIVILE PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OUT DICHIARAZIONE CESSATO ALLARME

PUNTO

IL PREFETTO

(*): Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATO PREALLARME

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

SEGUITO PRECEDENTE TELESCRITTO IN PARI DATA QUESTA PREFETTURA
N° _____ COMUNICASI CHE AT SEGUITO INFORMAZIONI RICEVUTE DA
DIRETTORE STABILIMENTO ET COMANDANTE PROVINCIALE VIGILI DEL
FUOCO VRG AT ORE _____ EST **CESSATO. STATO DI ALLARME**
DICHIARATO IN PRECEDENZA

IL PREFETTO

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO. N° _____ DEL _____

AT ORE _____ ODIERNE IN LOCALITA' _____ AT

SEGUITO EVOLUZIONE EVENTO (*) _____ AMBITO

DEPOSITO AUTOSPED EST STATO DICHIARATO STATO EMERGENZA PUNTO

PROVVEDIMENTI ATTUATI PIANO EMERGENZA ESTERNO PUNTO

SEGUIRANNO NOTIZIE DETTAGLIATE PUNTO

IL PREFETTO

(*)Indicare il tipo di evento così come segnalato dalla direzione di stabilimento

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

STATO DI EMERGENZA

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico E Difesa Civile
Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 – ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL

RAPPORTO SITUAZIONE AT ORE _____

TESTO

SEGUITO MESSAGGIO N° _____ DEL _____ COMUNICASI

QUANTO SEGUE SU EVOLUZIONE STATO EMERGENZA DEPOSITO AUTOSPED

LOCALITA' TORTONA DUE PUNTI

A) INFORMAZIONI GENERALI

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

B)DANNI A PERSONE (MORTI , FERITI, SFOLLATI)

C)DANNI A SERVIZI PUBBLICI

D)SITUAZIONE SANITARIA

E)SITUAZIONE VETERINARIA

F)ATTIVITA' DI SOCCORSO TECNICO

G)RICOVERO DI SENZA TETTO

H)ATTIVITA' ASSISTENZIALI

I)DANNI AD EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

J)DANNI AD ATTIVITA' PRODUTTIVE

L)MONITORAGGIO AMBIENTALE IN ATTO

SEGUIRANNO NOTIZIE ULTERIORI OPPURE COMUNICAZIONE CESSATA EMERGENZA.

IL PREFETTO

Ufficio Territoriale di Governo – Prefettura di Alessandria

MESSAGGIO TELESCRITTO

CESSATA EMERGENZA

AT:

MINISTERO INTERNO

Dipartimento Vigili del Fuoco Soccorso Pubblico e Difesa Civile

Centro Operativo – ROMA

MINISTERO AMBIENTE

Direzione Generale S.I.A.R. – ROMA

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Via Ulpiano, 11 - ROMA

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE – TORINO

MESSAGGIO N° _____ DEL _____

TESTO: CESSATA EMERGENZA

COMUNICASI CHE AT ORE _____ ODIERNE ESTESI CONCLUSA

EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO DEPOSITO AUTOSPED IN TORTONA

(AL) PUNTO

RESTANO IN ATTO OPERAZIONI MONITORAGGIO AMBIENTALE ARIA/SUOLO

ET CONSEQUENTI INTERVENTI BONIFICA DEMANDATI AT COMPETENZA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE PUNTO

IL PREFETTO



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO COMUNE DI TORTONA

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

24.PIANO SPECIFICO COMUNE DI TORTONA

Il Sindaco del Comune di Tortona, quale Autorità comunale di Protezione Civile, oltre agli adempimenti in materia di informazione preventiva della popolazione sanciti dall'art. 22 del D.L.vo 334/99 assicurati in "tempo di normalità", partecipa all'attuazione delle misure di sicurezza in caso di emergenza attraverso il proprio Servizio di Protezione Civile e con l'attivazione del CCO.

Le misure di sicurezza della cui attuazione si farà carico il Comune sono le seguenti:

-Diffusione di messaggi preimpostati di richiamo delle procedure di emergenza preventivamente note alla popolazione/aziende interne alle aree rossa e gialla mediante sistema SMS, MMS, e-mail

-Diffusione dei messaggi audio preregistrati o prestampati alla popolazione mediante auto munite di megafoni o altoparlanti e mediante emittenti radio e televisive già preventivamente informate delle esigenze informative previste dal PEE.

-Assistenza psicologica, informativa e logistica ai cittadini eventualmente costretti ad abbandonare repentinamente le aree all'aperto e concentrati presso i centri di raccolta in zona verde. A tale incombenza il Comune provvederà con proprio personale eventualmente reclutato tra i volontari di Protezione Civile appositamente istruiti al riguardo.

24.1.AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI PREALLARME

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) vengono avvertiti dal Gestore del deposito e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dello stato di preallarme sono quelle di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore Delegato:

- Attiva i locali per l'insediamento del CCO;
- Dispone l'attivazione della procedura di diffusione della messaggistica di allarme, d'intesa col Prefetto (**Mod 03/AL e 04/AL**);
- Mantiene i collegamenti con la Prefettura;
- Cura i rapporti con i mass media d'intesa col Prefetto;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- provvedono alla diffusione dei messaggi alla popolazione
- provvedono alla deviazione del traffico;
- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi d'intervento.

24.2.AZIONI DA INTRAPRENDERE IN CASO DI STATO DI EMERGENZA

Il Sindaco (ed eventualmente l'Assessore delegato) viene avvertito dal Gestore dello stabilimento e dall'Autorità di Piano (Prefetto).

L'azione immediata sarà l'attivazione delle comunicazioni di allarme previsti per la popolazione, d'intesa con il Prefetto, a mezzo di radio e televisioni locali e nazionali e degli organi di stampa (Mod. 08/EM e seguenti).

A livello comunale le figure coinvolte nella gestione dell'emergenza sono di seguito indicate e svolgeranno le seguenti azioni:

Il Sindaco o l'Assessore delegato:

- attua tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- dispone la convocazione del CCO;
- mantiene i collegamenti con la Prefettura inviando un rappresentante presso il C.C.S.
- cura l'informazione alla popolazione;
- valuta sulla base dello scenario che si configura e sui dati a disposizione:
 - il numero di persone coinvolte;
 - l'eventuale presenza di disabili;
 - l'eventuale presenza di strutture sensibili;
 - l'eventuale presenza di insediamenti zootecnici.

-coordina, attraverso il CCO, le operazioni di assistenza alla popolazione, in particolare si assicura della disponibilità di mezzi di trasporto, delle strutture ricettive e di ogni altro presidio eventualmente necessario.

I Responsabili dei Servizi di Polizia Municipale:

- attuano tutte le azioni previste per la fase di emergenza;
- assicurano al Questore la disponibilità di personale e mezzi per la delimitazione, isolamento e controllo dell'area a rischio;

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- presidiano la zona di raccolta della popolazione ove prevista;
- assicurano la percorribilità degli itinerari di afflusso dei mezzi di soccorso e di deflusso degli evacuati.

Il cessato stato di emergenza sarà comunicato con messaggio secondo il **Mod. 11/EM**.

24.3.COMUNICAZIONI IN EMERGENZA

La responsabilità delle attività di comunicazione in emergenza è delegata a priori all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura, mentre la comunicazione preventiva e di preallarme fa capo al Sindaco.

Le comunicazioni predisposte tengono conto del fatto che la popolazione dispone degli elementi informativi sulle prime norme di sicurezza e di autotutela, ricevute preventivamente dal Comune di Tortona.

La Modulistica che verrà utilizzata per la comunicazione di competenza del Comune è la seguente:

-In fase di preallarme

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
-popolazione -mass media	Mod. 03/AL e 04/AL	COMUNE

-In fase di emergenza

Destinatari	Fac-simile	COMPETENZA
-popolazione -mass media	Mod. 08/EM, 09/EM, 10/EM, 11/EM	COMUNE

Comune di Tortona

**MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona e Rivalta S.)**

PREALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL DIRETTORE DEL DEPOSITO AUTOSPED DI TORTONA HA SEGNALATO UN INCIDENTE CHE POTREBBE SFOCIARE IN EMERGENZA E RICHIEDERE L'ATTUAZIONE DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA ESTERNA. SI ESCLUDE ALLO STATO ATTUALE UNA SITUAZIONE DI REALE PERICOLO PER LE PERSONE PRESENTI IN VICINANZA DEL DEPOSITO MA E' NECESSARIO MANTENERE UNO STATO DI ALLERTA. I TECNICI DELL'AZIENDA SONO IMPEGNATI A RIPORTARE IL DEPOSITO NELLE CONDIZIONI NORMALI DI ESERCIZIO. LE AUTORITA' LOCALI E LE STRUTTURE OPERATIVE DI INTERVENTO SONO ALLERTATE E SEGUONO CON ATTENZIONE L'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE. SI PREGA DI NON TELEFONARE ALL'AZIENDA E AGLI ENTI DEL SOCCORSO E DI RIMANERE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI PER OGNI ULTERIORE INFORMAZIONE O ISTRUZIONE. ULTERIORI NOTIZIE ED INFORMAZIONI SARANNO FORNITE NON APPENA POSSIBILE.

FINE

Comune di Tortona

**MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona e Rivalta S.)**

CESSATO ALLARME

ATTENZIONE ATTENZIONE

IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL
DIRETTORE DI STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO
DICHIARA CHE LO STATO DI ALLARME IN PRECEDENZA DICHIARATO E'
CESSATO.

LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.

FINE

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Mod. 08/EM

Comune di Tortona
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona e Rivalta S.)

EMERGENZA

Messaggio che fa seguito all'attivazione della comunicazione dello stato di emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

Ascoltare questo messaggio fino in fondo prima di intraprendere qualsiasi iniziativa

**E' IN ATTO UN'EMERGENZA A SEGUITO DI INCIDENTE VERIFICATOSI NEL
DEPOSITO AUTOSPED DI TORTONA**

IL PREFETTO, SENTITI IL DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E I PARERI DEGLI ORGANISMI TECNICI E SANITARI COMPETENTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA, HA DISPOSTO COME MISURA CAUTELATIVA CHE LA POPOLAZIONE PRESENTE ALL'APERTO ENTRO UN RAGGIO DI 1000 M DAL DEPOSITO AUTOSPED SI ALLONTANI DALLO STESSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA PREDISPOSTI IN CORRISPONDENZA DEL RISTORANTE IL CARRETTINO E/O, IN DIREZIONE OPPOSTA, DEL "MERCATONE Z".
IL PERSONALE ALL'INTERNO DEI FABBRICATI, QUALORA PREVISTO NEL PEE RIMANGA ATTUI LE PREVISTE PROCEDURE DI RIFUGIO AL CHIUSO E LA MESSA IN SICUREZZA DEI FABBRICATI.

**È IMPORTANTE ATTENERSI SCRUPolosAMENTE ALLE ISTRUZIONI
CONTENUTE NELL'OPUSCOLO INFORMATIVO FORNITO DAL COMUNE.**

LASCIATE LIBERE LE STRADE PER I CONVOGLI DEI VIGILI DEL FUOCO E PER LE FORZE DI SOCCORSO.

RIMANETE SINTONIZZATI SULLE STAZIONI RADIO E TELEVISIVE LOCALI CHE FORNIRANNO ULTERIORI INFORMAZIONI OGNI 30 MINUTI CIRCA.

LA POPOLAZIONE SARA' INFORMATA TEMPESTIVAMENTE SE SI DOVESSERO RENDERE NECESSARIE ULTERIORI AZIONI PROTETTIVE.

FINE

Mod. 09/EM

**Comune di Tortona
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona e Rivalta S.)**

Messaggio periodico successivo a 30 minuti da quello di EMERGENZA

(Suono d' allerta)

ATTENZIONE - ATTENZIONE

ASCOLTARE QUESTO MESSAGGIO FINO IN FONDO PRIMA DI INTRAPRENDERE
QUALSIASI INIZIATIVA

PERMANE LO STATO DI EMERGENZA NEL COMUNE DI TORTONA NELLA ZONA
LIMITROFA AL DEPOSITO AUTOSPED.

LA ZONA E' PRESIDATA DALLE FORZE DELL'ORDINE E DI SOCCORSO.

L'INCIDENTE E' IN VIA DI RISOLUZIONE DA PARTE DEL PERSONALE
SPECIALIZZATO DELL'AZIENDA E DEI VIGILI DEL FUOCO.

SONO IN ATTO CONTROLLI AMBIENTALI CHE ESCLUDONO PER IL MOMENTO
CHE L'EVENTO POSSA ARRECARE DANNI ALLA SALUTE DEI CITTADINI
RESIDENTI.

PER GLI AMMALATI CHE AVESSERO NECESSITA' DI PARTICOLARE
ASSISTENZA TELEFONARE AL 118.

SEGUIRANNO AGGIORNAMENTI SULL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE NEI
PROSSIMI 30 MINUTI.

FINE

Comune di Tortona
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona)

MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE

EVACUAZIONE

(Suono di allerta)

ATTENZIONE ATTENZIONE

S'INFORMA CHE E' IN ATTO UN'EMERGENZA PER INCIDENTE CHIMICO NEL
DEPOSITO AUTOSPED.

EVACUARE IMMEDIATAMENTE E CON ORDINE **LE AREE ALL'APERTO** E
ALLONTANARI IN DIREZIONE SOPRAVENTO DI ALMENO 1000 m DAL DEPOSITO
AUTOSPED DOVE E' STATA ORGANIZZATA UN'AREA DI RACCOLTA DOVE
SARANNO DISPONIBILI MEZZI COMUNALI PER FORNIRE INDICAZIONI.

PERMANERE O ATTARDARSI POTREBBE COMPORTARE PERICOLO PER LA
SALUTE.

PRESSO IL CENTRO DI RACCOLTA SARANNO FORNITE L'ASSISTENZA E LE
INFORMAZIONI NECESSARIE.

IL DISAGIO DOVREBBE LIMITARSI AD ALCUNE ORE.

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di Tortona

**Comune di Tortona
MESSAGGIO AUDIO ALLA POPOLAZIONE
(Abitato interessato di Tortona)**

CESSATA EMERGENZA

Messaggio che fa seguito alla comunicazione di cessata emergenza

ATTENZIONE ATTENZIONE

**IL PREFETTO SULLA SCORTA DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE DAL
DIRETTORE DI STABILIMENTO E DAL COMANDANTE DEI VIGILI DEL FUOCO
DICHIARA CHE LO STATO DI EMERGENZA IN PRECEDENZA DICHIARATO E'
CESSATO.**

LA POPOLAZIONE PUO' RIPRENDERE LE NORMALI ATTIVITA'.

FINE

La diffusione di questo messaggio sarà a cura del Comune di Tortona



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO
VIGILI DEL FUOCO

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

25.PIANO SPECIFICO COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI ALESSANDRIA

Il piano di soccorso del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco in caso di incidente industriale è diretto:

- al salvataggio delle persone eventualmente presenti nella zona di rilascio energetico nocivo o di contaminazione nociva a seconda che trattasi di incendio/esplosione o di rilascio tossico;
- alla ricerca di eventuali dispersi;
- al contenimento degli effetti del rilascio in atto su strutture civili e industriali interessate dall'irraggiamento in caso di incendio;
- al ripristino delle condizioni di sicurezza per l'agibilità delle infrastrutture;
- al contenimento del rilascio, vale a dire allo spegnimento del fenomeno radiante in caso di incendio e alla eliminazione della perdita in caso di rilascio tossico.

La possibile varietà degli scenari incidentali ipotizzati richiede di valutare di volta in volta il numero di squadre dislocabili sul territorio, che dovranno operare sotto la direzione di un funzionario tecnico del Comando dei Vigili del Fuoco di Alessandria.

25.1.COMPOSIZIONE DELLE SEZIONI OPERATIVE

Per la gestione della fase di **PREALLARME** viene inviata preventivamente o per fronteggiare una situazione di soccorso ordinario:

- la Squadra VV.F. di Tortona
 - il servizio VF-NBCR provinciale di Alessandria
 - il Funzionario di Guardia o Reperibile con UCL
- e vengono inoltre allertati:
- il Comandante
 - il Direttore Regionale

Eventuali integrazioni e/o modifiche del dispositivo VF verranno stabilite di volta in volta dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso dei VV.F..

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

Per la gestione della fase di **EMERGENZA** viene inviata ad integrazione:

-la squadra VF di Novi

-la prima partenza della Sede Centrale di Alessandria in assetto NBCR.

25.2.LIVELLI OPERATIVI E AZIONI DA INTRAPRENDERE

25.2.1.STATO DI PREALLARME

E' definito nei lineamenti di Piano.

Prevede da parte dell'azienda la comunicazione al Comando dei Vigili del Fuoco ed alle altre forze di soccorso, in modo che queste si allertino e si predispongano ad intervenire qualora l'anomalia evolva rapidamente in incidente e quindi in emergenza.

Tale condizione comporta generalmente l'invio di squadre per la gestione di una situazione di soccorso ordinario e del Funzionario di guardia/reperibile e l'informazione, da parte del Capo Servizio, al Comandante.

[La comunicazione dello stato di preallarme alle altre strutture operative sono di competenza del Gabinetto del Prefetto.](#)

25.2.2.STATO DI ALLARME-EMERGENZA

L'anomalia si configura come un incidente per la quale scattano procedure di emergenza del deposito.

E' richiesto l'intervento di altri enti esterni di soccorso oltre al Comando dei Vigili del Fuoco.

In caso di allarme-emergenza, proveniente dal responsabile del deposito ovvero dal Funzionario di guardia o dalla Prefettura, l'**operatore di Sala Operativa** VF provvederà ad informare il Capo Turno che, da questo momento, assume la responsabilità diretta della Sala Operativa e attuano le previste attività d'informazione e gli allertamenti **(elaborare modelli comunicazioni a Prefettura, Centro Operativo, Direzione Regionale!!!)**.

L'informazione al Prefettura sarà stata già data dal direttore del deposito e/o dal Funzionario di guardia sul posto ai fini dell'attivazione delle procedure di attivazione del Piano di Emergenza Esterno.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

In un tempo successivo perverrà via telefax la comunicazione a firma del direttore di stabilimento circa il tipo di evento in atto e i probabili sviluppi attesi.

Il Capo Turno provvederà quindi ad:

- attivare ed a inviare sul posto i mezzi ed il personale necessario
- informare un secondo funzionario tra quelli presenti in sede o richiamato in servizio, per l'invio presso il CCO
- informare il Comandante dell'intervento e sull'eventuale attivazione del CCS;
- attivare [la procedura "MAXI EMERGENZA"](#), assicurandosi che una seconda postazione di centralino sia presidiata costantemente da una seconda unità ovvero dal Vice Capo Turno per gestire le numerose chiamate di soccorso che inevitabilmente perverranno;
- attivare il responsabile della comunicazione del Comando, che provvederà ad acquisire tutte le informazioni necessarie ed a contattare la stampa ed i media, fornendo loro le notizie tecniche strettamente necessarie, essendo prerogativa del Prefetto l'informazione all'esterno in caso di emergenza;
- attivare il CDV per l'inoltro sul posto dell'incidente
- presenziare costantemente la Sala Operativa e tenersi in contatto con la direzione di intervento in campo ([Comandante in CCS e funzionario sull'incidente](#));

Il **Funzionario di Turno** si porterà sul posto per coordinare le operazioni delle squadre tenendosi in stretto contatto con il Comandante o suo sostituto, direttore di intervento, anch'egli diretto sui luoghi presso il P.C.A. o presso il C.C.S. o il C.C.O. se istituiti.

[Le procedure di intervento sono riportate nelle POS n.xxxx allegato al presente piano particolareggiato](#)



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO
QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

26.PIANO SPECIFICO QUESTURA E FORZE DELL'ORDINE

26.1.Compiti

Per l'attuazione della delimitazione dell'area circostante il deposito, i cancelli (visualizzati in rosso nell'allegata planimetria), saranno presidiati da un congruo numero di personale delle Forze dell'Ordine, ciascuna agli ordini di un proprio Sottufficiale, automontati. Tutto il personale preposto al controllo del traffico sarà coordinato da un Funzionario della P.S., delegato dal Questore, che provvederà alla loro dislocazione sul terreno ed al controllo dell'esatto adempimento dei compiti loro assegnati. responsabili di ciascun posto di blocco (cancelli presidiati) avranno i seguenti compiti:

- tenersi in collegamento radio con le rispettive Sale Operative, le quali faranno, comunque capo, alla Sala Operativa della Questura;
- vietare l'accesso alla zona interessata a persone non autorizzate;
- controllare il deflusso dalla zona di persone, mezzi e materiali;
- provvedere alle prime ed urgenti esigenze relative al mantenimento dell'Ordine Pubblico;
- consentire il traffico ai mezzi di soccorso e di intervento.

26.2.Composizione e dislocazione delle pattuglie

Fermi restando i compiti già delineati, i cancelli saranno così presidiati:

1)SU EX STRADA STATALE N. 211 della Lomellina INCROCIO STRADA PER INTERPORTO cura di una

PATTUGLIA DEI CARABINIERI DI TORTONA

2)SU EX STRADA STATALE N. 211 della Lomellina IN CORRISPONDENZA INGRESSO PER MERCATONE ZETA cura di una

PATTUGLIA DELLA SEZIONE POLIZIA STRADALE ALESSANDRIA

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

3)SU STRADA PROVINCIALE ALESSANDRIA TORTONA IN CORRISPONDENZA
RACCORDO PER LA EX S.S. 211 DA ENTRAMBE LE DIREZIONI cura di una
PATTUGLIA DELLA POLIZIA MUNICIPALE DI TORTONA



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO
SERVIZIO SANITARIO

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

27.PIANO SPECIFICO SERVIZIO SANITARIO

Il presente piano si compone delle seguenti azioni:

- 1)Applicazione e finalità della procedura
- 2)Gestione della sala operativa
- 3)Procedure relative alle dimensioni dell'evento
- 4)Azioni da intraprendere:procedure generali per le squadre sul posto
- 5)Decontaminazione
- 6)Interventi specifici
- 7)Schede tecniche e linee guida di trattamento medico per le sostanze pericolose depositate
- 8)Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del presidio multizonale veterinario
- 9)Competenze, procedure di attivazione e procedure ARPA
- 10)Competenze, procedure di attivazione e procedure operative del Servizio di Prevenzione e Protezione ASL 20
- 11)Elenchi telefonici Responsabili del piano

1) APPLICAZIONE – FINALITA' DELLA PROCEDURA

La presente procedura è finalizzata alla corretta gestione e coordinamento degli Enti preposti alla gestione degli eventi incidentali di preallarme e di allarme-emergenza

Lo scopo delle procedure è quello di garantire la più efficace capacità di intervento sanitario per la protezione della popolazione, per la attenuazione degli effetti nocivi degli agenti chimici rilasciati all'esterno del perimetro del sito industriale e al contempo garantire la massima sicurezza del personale preposto al soccorso mediante l'utilizzo di misure di autotutela.

Le schede tecniche relative alle sostanze chimiche rilasciate nello scenario incidentale di riferimento vengono riportata al punto 7.

2) GESTIONE DELLA SALA OPERATIVA

1. **FASE DI PREALLARME** (evento incidentale che non ha ripercussioni all'esterno del deposito come pericoli per la popolazione, ma richiede intervento di soccorso tecnico (V.V.F.) interno al deposito e la presenza di un'ambulanza all'esterno dello stesso per motivi precauzionali).

La fase di preallarme viene comunicata tramite contatto telefonico seguita da fax da parte del gestore del deposito.

La fase di allarme comporta

1.1. l'invio di un mezzo di soccorso di base presso l'accesso al deposito

1.2. l'allertamento del personale reperibile di centrale per le maxiemergenze

1.3. l'allertamento del responsabile medico della centrale

1.4. l'allertamento dell'Arpa Alessandria

2. **FASE DI EMERGENZA** (evento incidentale con ripercussioni sull'area esterna al deposito e con pericolo per la popolazione).

-La fase di emergenza viene comunicata telefonicamente e via fax dal Prefetto; comporta l'attivazione del piano di emergenza esterna.

-La fase di emergenza comporta oltre a quanto previsto al punto 1.1

·L'allertamento del responsabile infermieristico e del responsabile elisoccorso 8

·L'invio di un rappresentante della **CO (???)** 118 per unirsi al centro di coordinamento dei soccorsi (CCS), insediato nella sala operativa della Prefettura.

·l'invio di un rappresentante del 118 (di norma il medico 118 reperibile) al P.C.A. ed eventualmente al CCO, se insediato, presso il Comune di Tortona)

·Invio sul luogo dell'evento del personale e dei mezzi di cui al successivo **paragrafo 3** fornendo loro tutte le informazioni disponibili sulla tipologia del rischio e sulle misure precauzionali da adottare:

- Natura dell'evento
- Caratteristiche di pericolosità delle sostanze rilasciate
- Settori ed aree colpite
- Direzione e velocità del vento se disponibili
- Percorso di avvicinamento più sicuro

La CO del 118 fornisce agli utenti che richiedono telefonicamente informazioni, le indicazioni operative sulle prime misure di protezione (ricovero al chiuso e/o evacuazione già portate a conoscenza della popolazione da parte delle autorità locali.

3) PROCEDURE RELATIVE ALLE DIMENSIONI DELL'EVENTO.

A)**MAXIEMERGENZA** (<25 persone coinvolte e <10 pazienti da ospedalizzare). L'evento è gestibile con le risorse normalmente presenti sul territorio. Normalmente non è necessario l'allestimento di un PMA strutturale , ma solo funzionale. Vengono attivati:

-MSA (???) di competenza territoriale (**Tortona**)

-MSA del territorio confinante (**Novi**)

-Elicottero AE se operativo (eventualmente con meteo avverso l'equipaggio sanitario può essere trasportato con ambulanza)

-Un numero di MSB adeguato

Vengono allertati:

-il responsabile medico CO118 ed il responsabile infermieristico.

-la Centrale Operativa di Torino per le eventuali risorse aggiuntive necessarie e per l'eventuale invio del "lotto catastrofi".

-il Centralino ed il DEA dell'Ospedale di riferimento (**Tortona**) per l'attivazione del Piano di Emergenza per Massiccio Afflusso Feriti (PEMAF).

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli: 1) Medico : direttore dei servizi sanitari e responsabile PMA, 2) Infermiere Professionale : direttore del triage, 3) Soccorritore 118: direttore dei trasporti.

B)DISASTRO DI LIEVE ENTITA' (25-99 persone coinvolte, 10-50 feriti da ospedalizzare)

L'evento deve essere gestito anche con risorse non presenti normalmente nel territorio di competenza, ma disponibili in ambito interprovinciale e/o regionale. E' necessario l'allestimento di un PMA per la medicalizzazione dei pazienti e successivo smistamento sulle risorse ospedaliere di tutto il territorio provinciale e/o regionale.

Vengono attivati inizialmente :

-MSA di Competenza territoriale (**Tortona**)

-MSA (fino a 3) del territorio confinante (**Novi**, Bosco Marengo, **Villalvernia**)

-Se operativo Elisoccorso regionale che può provvedere fino a 5 Equipés sanitarie.

- Tutti i medici 118 reperibili

Vengono allertati:

-il responsabile medico CO118 , il responsabile infermieristico, il responsabile medico elisoccorso ed il referente medico 118 di Centrale.

-la CO 118 di Torino per l'attivazione della maxiemergenza regionale, l'invio delle risorse regionali aggiuntive e del lotto catastrofi.

-i centralini ed i DEA degli ospedali della provincia e delle province confinanti per l'attivazione dei piani PEMAf ospedalieri.

Gli equipaggi delle MSA (preferibilmente dell'Elisoccorso) sulla scena dell'evento svolgono una rapida ed accurata ricognizione dell'evento, verificano le informazioni iniziali, dimensionano l'evento e riportano le informazioni alla **COE (???)** 118 che scambia le proprie informazioni con quelle delle altre sale operative dell'emergenza (112-113-115) mettendole a disposizione del CCS.

Sul posto l'equipaggio del primo MSA giunto svolge i seguenti ruoli:

-Medico : DSS (Direttore dei Servizi Sanitari) e responsabile PMA,

-Infermiere Professionale: DTG (Direttore del triage),

-Soccorritore 118: DTR (Direttore dei Trasporti).

La prima equipe viene successivamente rilevata dall'equipe inviata dalla COE 118 che gestirà il PMA strutturale con figure operative analoghe di grado più elevato.

Quando disponibili saranno trasportate sul luogo dell'evento equipes sanitarie di provenienza ospedaliera ad integrazione di quelle territoriali.

Il DSS :

- Gestisce gli interventi sanitari del PMA (questo compito può anche essere affidato ad una seconda figura specifica di Direttore Medico PMA)

- Supporta il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) responsabile dell'evento (**Responsabile dei Vigili del Fuoco**) presso il Posto di Comando Avanzato.

- Mantiene il flusso informativo con la COE 118

Il DTG predispone la settorializzazione in cantieri di lavoro e coordina il triage effettuato con sistema **START???** dai soccorritori volontari; **supporta altresì il medesimo tipo di triage eseguito dai Vigili del Fuoco nelle aree Rossa e Gialla di danno, mediante comunicazione radio con il medico 118 da posizione ritenuta sicura dal Direttore Tecnico dei Soccorsi.**

I DTR coordina il flusso dei mezzi di soccorso sanitario secondo un percorso possibilmente a senso unico, comunque esterno alla zonizzazione messa in atto dal DTS, senza interferenza tra mezzi in arrivo e mezzi in partenza e mantiene il registro dei pazienti e relative destinazioni. Per il trasporto dei codici verdi può utilizzare anche mezzi di trasporto pubblico quali autobus richiesti alle aziende pubbliche o alle forze di polizia. Ad integrazione dei

mezzi ordinariamente utilizzati per il soccorso sanitario può essere richiesta l'attivazione da parte dell'Ufficio Territoriale di Governo anche di mezzi terrestri ed aerei delle Forze Armate (ad Es Aeronautica Militare)

Il/I comitato/i di crisi ospedaliero previsto dal PEMAFF viene costituito e si coordina con la COE 118 e con il CCS insediato presso la Prefettura di Alessandria.

C) DISATRO DI MEDIA E GRAVE ENTITA' (100-999 e >999 persone coinvolte)

Non previsto in quanto non richiesto dai possibili scenari incidentali del deposito AUTOSPED.

4) AZIONI DA INTRAPRENDERE

Le procedure generali di intervento per le squadre sul posto sono le seguenti:

-La prima equipe che giunge sul posto previsto dal piano per l'ammassamento dei mezzi, se non già presenti squadre VVF, attua le procedure generali di sicurezza relative alle varie situazioni incidentali in attesa del soccorso tecnico per la valutazione della sicurezza dello scenario (approccio sopravvento, distanza di sicurezza), relativamente alla propria sicurezza individuale e a quella di eventuali altre persone presenti. Acquisisce ogni informazione utile a classificare l'evento.

-In assenza di DPI è autorizzata ad operare solo in "zona verde" non contaminata identificata e delimitata dal soccorso tecnico.

-Fornisce supporto informativo al personale VVF che effettua il triage in zona rossa attraverso il sistema di radiocomunicazione.

-Interviene per i propri specifici compiti sugli infortunati dopo che questi sono stati trasportati fuori dalla zona rossa e gialla.

5) DECONTAMINAZIONE

La decontaminazione non è di massima prevista per la tipologia di eventi contemplati nel presente piano, caratterizzati dalla dispersione di sostanze in forma gassosa.

6) INTERVENTI SPECIFICI

Gli interventi specifici previsti sono i seguenti:

-Servizio veterinario sovrazonale: nell'area di impatto **non sono censiti allevamenti animali**. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la CO 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo 8)

-Servizio di igiene pubblica dell'ASL 22. Qualora se ne ravvisi la necessità il CCS direttamente o tramite la CO 118 può richiedere l'intervento dei reperibili del servizio (vedi paragrafo 10)

-Presidi ospedalieri territoriali:vengono allertati come previsto al punto 3

7) SCHEDA TECNICA E LINEE GUIDA DI TRATTAMENTO SANITARIO

Il trattamento sanitario sarà condotto in conformità alle indicazioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti

8) Attivazione, competenze e procedure Presidio Multizonale Veterinario

Il servizio si occupa del coordinamento dei servizi veterinari delle ASL 19, 20, 21 e 22 della provincia di Alessandria ed Asti per le competenze relative ad emergenze sanitarie e non, relative agli animali e alla sicurezza degli alimenti di origine animale.

Vengono fornite alla COE 118 le reperibilità mensili suddivise tra il Dr. Bina (Direttore) ed il Dr. Seghesio.

Attivazione tramite :

-Centralino ASL 20 : 0131 306111

In alternativa:

-Dr. Bina: Cellulare 349 3553365
Casa 0143 46380

-Dr. Seghesio Cellulare 349 3243136
Casa 0131 800357

9) Attivazione dell'ARPA

Vengono utilizzati i criteri e le procedure già previste dal protocollo regionale per l'attivazione ARPA, mediante i numeri telefonici dei reperibili.

10) Procedure di attivazione, competenze e procedure operative

Nel seguente schema a blocchi vengono riportate le competenze e le procedure

```
graph TD; 118[118] --> ARPA[ARPA AL]; ARPA --> SP[Servizio Prevenzione e Protezione ASL 20]; SP --> DP[DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL20]; DP --> ASL20[ASL 20]; DP --> ASL22[ASL22]; ASL20 --- ASL22;
```

presente piano.

118

ine

ARPA AL

Servizio Prevenzione e Protezione ASL 20

**DIPARTIMENTO DI
PREVENZIONE
ASL20**

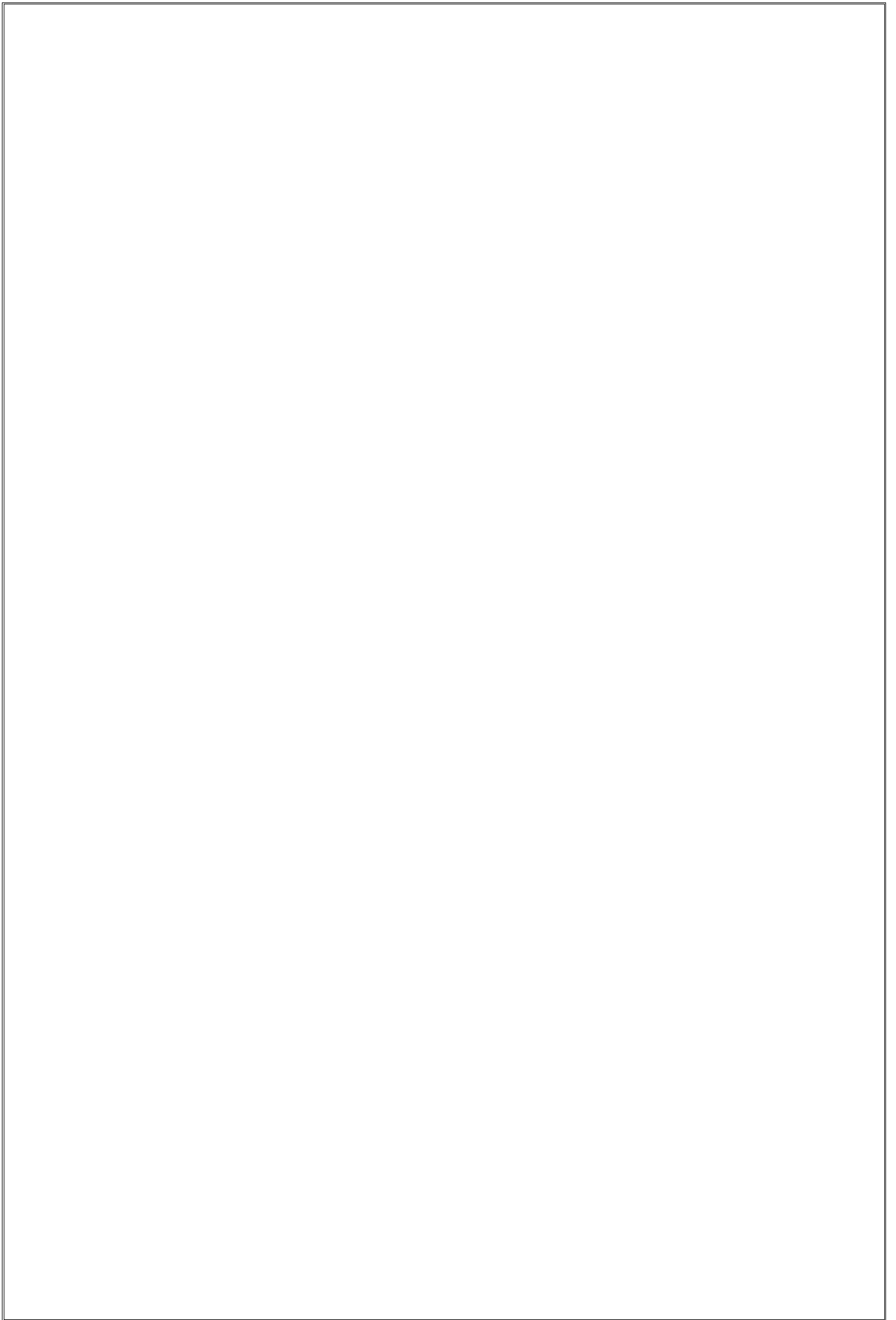
**In orario di servizio 0131 307824
In reperibilità Cellulare 335 7627747
Centralino 0131 306111**

ASL 20

Medici e Tecnici della
Prevenzione
335 7627747

ASL22

Centralino di Novi
(0143 -2027)



11) Responsabili del piano

Sul territorio della Provincia di Alessandria operano **tre Dipartimenti di Prevenzione, appartenenti all'ASL 20 Alessandria-Tortona, all'ASL 21 di Casale-Valenza e all'ASL 22 di Novi-Ovada-Acqui Terme.**

Le seguenti attività sono di competenze dei Servizi dell'area medica del Dipartimento di Prevenzione (**SIAN**-Servizio Igiene alimenti e della nutrizione e **SISP**-Servizio Igiene e Sanità Pubblica):

- prevenzione delle malattie infettive e diffusive, in collaborazione con il **SEREMI**
- controllo degli alimenti e delle bevande
- controllo delle acque destinate al consumo umano

Il Dipartimento di Prevenzione di ciascuna ASL durante l'orario lavorativo e mediante un servizio di pronta disponibilità la copertura delle 24 ore giornaliere.

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL20 potrà essere attivato mediante il 118 e a sua volta attiverà il Dipartimento di Prevenzione territorialmente competente, come da schema allegato.

I recapiti telefonici dei responsabili sono i seguenti:

-Responsabile medico COE 118 dr. Giovanni Lombardi

- Ufficio 118 0131252532
- Rianimazione OC 0131206347
- Abitazione 0131249314
- Cellulare 118 3356960757
- Cellulare personale 3472286219

-Responsabile infermieristico Sig.ra Daniela Zaramella

- Abitazione 0131 71730
- Cellulare 118 3355759943

·Cellulare pers 3385945197
-Responsabile elisoccorso , dr.ssa Laura Taverna
·Abitazione 0131263980
·Cellulare elisoc 3366960755
-Referente medico CO 118 dr. Paolo Barberis
·Abitazione 0131226940
·Cellulare 3381311172



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO
ARPA

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

28.PIANO SPECIFICO ARPA

ARPA Piemonte dispone di un articolato servizio di reperibilità, che assicura sull'intero territorio regionale lo svolgimento delle azioni di pronto intervento finalizzate al monitoraggio dell'evoluzione dei fenomeni associati all'evento incidentale e al contenimento degli impatti diretti e secondari per la minimizzazione dei rischi di compromissione delle componenti ambientali.

Al fine di perseguire obiettivi di miglioramento per una maggiore efficacia ed efficienza del servizio, in termini sia di operatività di base estesa e diffusa sul territorio, sia di coordinamento e supporto specialistico e/o tecnico-scientifico altamente qualificato, l'attuale Servizio di Pronta Reperibilità dell'Agenzia è in corso di ristrutturazione e riorganizzazione.

Nelle more del completamento di tale processo riorganizzativo, al fine di garantire, in caso di incidente, l'intervento efficiente del personale di ARPA nell'ambito della gestione dell'emergenza secondo i dettami del piano, si è ritenuto di predisporre questo Piano Particolareggiato in riferimento all'organizzazione consolidata del servizio di pronta reperibilità dell'Agenzia, peraltro ancora attualmente in vigore.

Si precisa pertanto che il Piano Particolareggiato sarà oggetto di revisione non appena ultimato il processo riorganizzativo in corso.

28.1.Quantificazione del personale e fasce orarie di operatività

Al di fuori dell'orario di servizio e pertanto nei seguenti orari:

-giorni lavorativi: dalle 16.00 alle 24.00 e dalle 00.00 alle 08.00 del giorno successivo

-sabato-domenica-festivi: dalle 08.00 alle 08.00 del primo giorno lavorativo

l'Agenzia garantisce turni di reperibilità costituiti da almeno due unità:

-n. 1 Dirigente,

-n. 1 Tecnico.

28.2.Flussi di attivazione ed operatività in caso di preallarme/ allarme-emergenza

Gli eventi incidentali che verosimilmente possono verificarsi nel sito industriale oggetto del presente piano sono riconducibili a rilasci energetici e/o di sostanze tossiche. Pertanto gli scenari ipotizzabili sono riconducibili a incendio con dispersione di tossico.

In caso di incidente, l'intervento in emergenza da parte del personale di ARPA Piemonte presuppone lo svolgimento di attività differenziate in relazione all'evoluzione del fenomeno, essenzialmente finalizzate al monitoraggio in tempo reale, con misure in campo, dell'eventuale presenza dei diversi gas in concentrazioni tali da determinare situazioni pericolose per la popolazione potenzialmente esposta.

Le comunicazioni relative allo stato di preallarme e/o allarme-emergenza arriveranno al personale dirigente reperibile attraverso comunicazione del servizio 118.

All'atto dell'attivazione il Dirigente reperibile dovrà intraprendere le azioni seguenti:

- Mettersi in contatto con il Direttore Tecnico dell'intervento (Comandante dei VV.F. o suo sostituto) in modo da avere notizie inerenti l'evento incidentale ed al livello di allerta attivato presso il deposito
- Recarsi immediatamente presso il Posto di Comando Avanzato in caso sia necessaria la sua presenza al fine di coordinare le azioni di monitoraggio o eventualmente presso il Centro Coordinamento Operativo (C.C.O.) se attivato.
- Attivare il personale tecnico, composto da un tecnico del L.S. "Aria" e dal Reperibile del Servizio Territoriale, dando loro disposizioni di raggiungere nel minor tempo possibile il luogo dell'incidente.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

- Predisporre con il personale tecnico l'attività di monitoraggio fornendo indicazioni sulla tipologia di inquinanti e sulla zona da monitorare, previa autorizzazione del Direttore Tecnico dell'intervento (Comandante dei VV.F. o suo sostituto) per quanto riguarda l'accesso in zona gialla, da effettuarsi comunque con idonei DPI.
- Comunicare al Direttore del Dipartimento ed al Dirigente Responsabile della Struttura Semplice 03-06 "Rischio industriale e pronto intervento" o rispettivi sostituti la situazione in corso ed eventualmente avere l'autorizzazione ad attivare altro personale sia Dirigente che Tecnico.
- Richiedere, ove necessario, il supporto tecnico scientifico del Dirigente Responsabile della Struttura Semplice 03-06 "Rischio industriale e pronto intervento" o suo sostituto.
- Comunicare al Centro Coordinamento Soccorsi (C.C.S.) tramite il P.C.A., l'esito delle valutazioni dei dati ambientali raccolti in modo che si possano assumere i necessari provvedimenti.
- Proseguire il monitoraggio rimanendo a disposizione del Direttore Tecnico dell'intervento (Comandante dei VV.F. o suo sostituto) e del Prefetto fino al termine dell'emergenza fornendo il supporto tecnico per l'eventuale assunzione dei provvedimenti urgenti in ordine alla tutela della popolazione e dell'ambiente.



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

PIANO SPECIFICO
DEPOSITO AUTOSPED

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

29.PIANO SPECIFICO AUTOSPED

29.1.LIVELLI DI PERICOLO - SCENARI INCIDENTALI DI RIFERIMENTO.

Le tipologie incidentali che potrebbero verificarsi all'interno dello stabilimento AUTOSPED richiedono, a seconda della loro evoluzione e del tipo di rischio generato, una estensione differenziata della attivazione del Piano di Emergenza Interno e del suo coordinamento con quello Esterno.

29.2.RESPONSABILITA' DELLA ATTIVAZIONE DEI PIANI DI EMERGENZA .

29.2.1.Piano di emergenza interno:

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Interno:

-Il **RSPP** del deposito Autosped è il responsabile della gestione dell'Emergenza Interna. Subentra in tale responsabilità al coordinatore dell'emergenza, non appena viene avvisato di una situazione di Emergenza in atto.

-Il **Coordinatore dell'emergenza** è la persona incaricata dell'attivazione e gestione dell'Emergenza Interna, così come della attuazione dei piani per affrontarla, sino a quando tale responsabilità non viene rilevata dal RSPP.

29.2.2.piano di emergenza esterno

Si indicano compiti e responsabilità per l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno:

-Il RSPP è la persona incaricata dell'attivazione del Piano di Emergenza Esterna. Egli ha il compito di comunicare agli Enti esterni lo stato di preallarme e/o allarme-emergenza.

-Il Coordinatore dell'emergenza del deposito sostituisce il Responsabile del Deposito, in caso di sua assenza, in qualità di persona incaricata della comunicazione agli Enti esterni dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza.

L'attivazione del Piano di Emergenza Esterno presuppone l'esistenza di un reale stato di pericolo, per cui la tempestiva segnalazione di preallarme e/o allarme-emergenza risulta essere determinante per il successo delle operazioni di soccorso. Al fine di privilegiare la rapidità di attuazione delle attività di soccorso e degli interventi necessari, la comunicazione dello stato di preallarme e/o allarme-emergenza **può essere effettuata dal Coordinatore dell'emergenza**, figura che è **sempre (???)** presente nel deposito e che ha il compito della gestione della movimentazione dei vari prodotti depositati nel magazzino.

Durante la chiusura dell'attività (orario serale e notturno, giornate festive e prefestive) la responsabilità della comunicazione degli incidenti e l'attivazione delle previste procedure di allarme e di attivazione delle componenti del soccorso, ricade direttamente sul Responsabile del Deposito **(in quanto tempo???)**.

29.3.PROCEDURE OPERATIVE DI ATTIVAZIONE .

Si descrivono le fasi operative da attuare allorché si verifica un evento incidentale che obbliga il Coordinatore dell'Emergenza a richiedere l'attivazione del Piano di Emergenza.

29.3.1.ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA

INTERNO:

I livelli operativi connessi ai livelli di allerta fino al Preallarme sono gestiti dal Piano di Emergenza Interno. L'attivazione del Comando provinciale dei VV.F. rientra nella ordinaria attività di intervento e soccorso.

Si precisa che in tali casi l'addetto alla gestione dell'emergenza, attivando il Piano di Emergenza Interno in accordo con le specifiche procedure, assume l'incarico della gestione dell'Emergenza **sino all'arrivo del RSPP** che, intervenendo, rileva la responsabilità della Gestione dell'Emergenza.

Le modalità di attivazione dell'Emergenza interna, così come la descrizione delle azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza sono contenute nel documento "Piano di Emergenza Interno del deposito Autosped", cui l'addetto alla gestione dell'emergenza farà riferimento.

Detti incidenti devono comunque venire comunicati da parte del Gestore alla Prefettura di Alessandria, ai Vigili del Fuoco ed alla Questura.

In orario di chiusura del deposito tutte le suddette attività ricadono direttamente sul Responsabile del Deposito (???)

29.3.2. ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI PREALLARME:

Si instaura uno stato di "Preallarme" quando un evento pericoloso, ancorché sotto controllo, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione di procedure di sicurezza esterne.

L'incidente è relativo a situazioni che, indipendentemente dalle ipotesi di evoluzione verso l'esterno, comportano una richiesta di intervento immediato del Comando dei VV.F., in quanto le risorse interne di Stabilimento potrebbero non essere in grado di fronteggiare da sole la situazione di emergenza insorta.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- incendio e produzione di fumi tossici
- rilascio e spandimento di liquido tossico e/o infiammabile
- rilascio e dispersione di polveri
- esplosione di recipienti senza o con solo potenziale coinvolgimento di altri prodotti.

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza deve:

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura); 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di Tortona; fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno .
- Far sospendere tutte le attività all'interno del deposito Autosped.

- Far allontanare gli automezzi in sosta per il carico e/o scarico della merce
- Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta .
- Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI .

29.3.3.ATTIVAZIONE PIANO DI EMERGENZA ESTERNO PER LA FASE DI ALLARME-EMERGENZA

Si configura uno stato di "Emergenza" quando l'evento dannoso ha effetti che si riscontrano all'esterno del deposito Autosped (incidenti rilevanti) e che richiedono la mobilitazione generale di tutti i soggetti esterni.

Tali eventi incidentali sono riconducibili a:

- Evoluzione imprevista ed imprevedibile di uno stato di preallarme;
- Rilascio Esteso di prodotti della combustione;
- Incidente non identificabile a priori (scenari incidentali improbabili) .

Al verificarsi di uno dei suddetti eventi incidentali, il Coordinatore dell'Emergenza del deposito deve:

- Telefonare ai numeri di Emergenza: 0131-3101 (Prefettura); 113 (Questura) 115 (Vigili del Fuoco); 118 (Pronto Soccorso/ARPA); 112 (Carabinieri); Comune di Tortona; fornendo le indicazioni atte alla individuazione dell'evento incidentale, in accordo con quanto stabilito dal Piano di Emergenza Esterno;
- Far sospendere tutte le attività all'interno dell'area su cui sorge il deposito Autosped;
- interrompere la circolazione di mezzi nelle strade interne all'area su cui sorge il deposito Autosped;

-Far allontanare gli automezzi adibiti al carico e/o scarico dei prodotti in magazzino eventualmente presenti, ricorrendo al n.ro telefonico 0131-3101 (Prefettura) ed al 113 (Questura) per i mezzi senza presenza di autista (???);

-Verificare che il personale presente converga al Punto di Raccolta predeterminato;

-Attuare le procedure di Emergenza indicate nel PEI e quelle di raccordo per l'attuazione del presente piano.



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Allegato 2

SCHEDE SICUREZZA

Deposito

AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

30.SCHEDE DI SICUREZZA SOSTANZE

Le schede delle sostanze sono riportate nel CD allegato, unitamente a tutto il piano di emergenza esterna.



PREFETTURA di ALESSANDRIA
Ufficio territoriale del Governo

Allegato 3

SCHEMI DI ATTIVAZIONE

Deposito

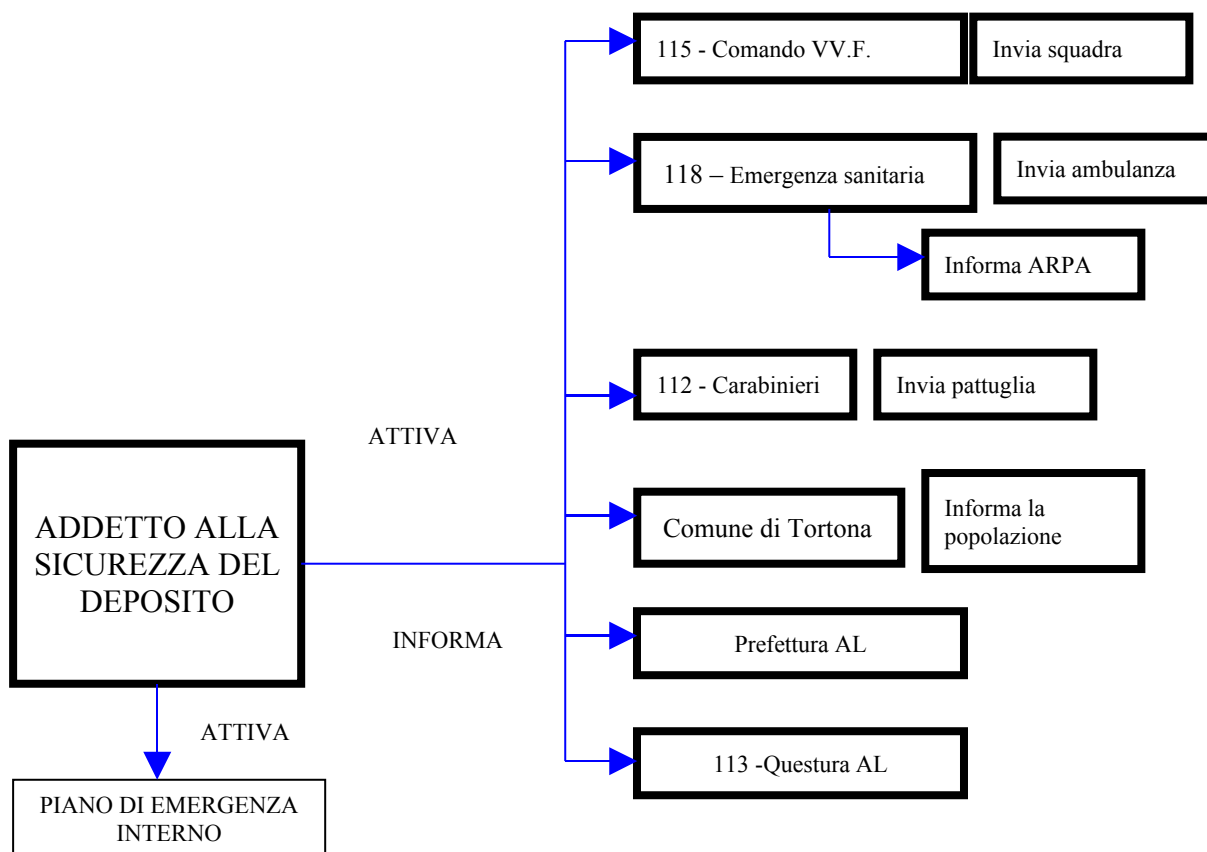
AUTOSPED

TORTONA (AL)

Edizione 2006

31. SCHEMI DI ATTIVAZIONE E DISPOSIZIONI DA ADOTTARE

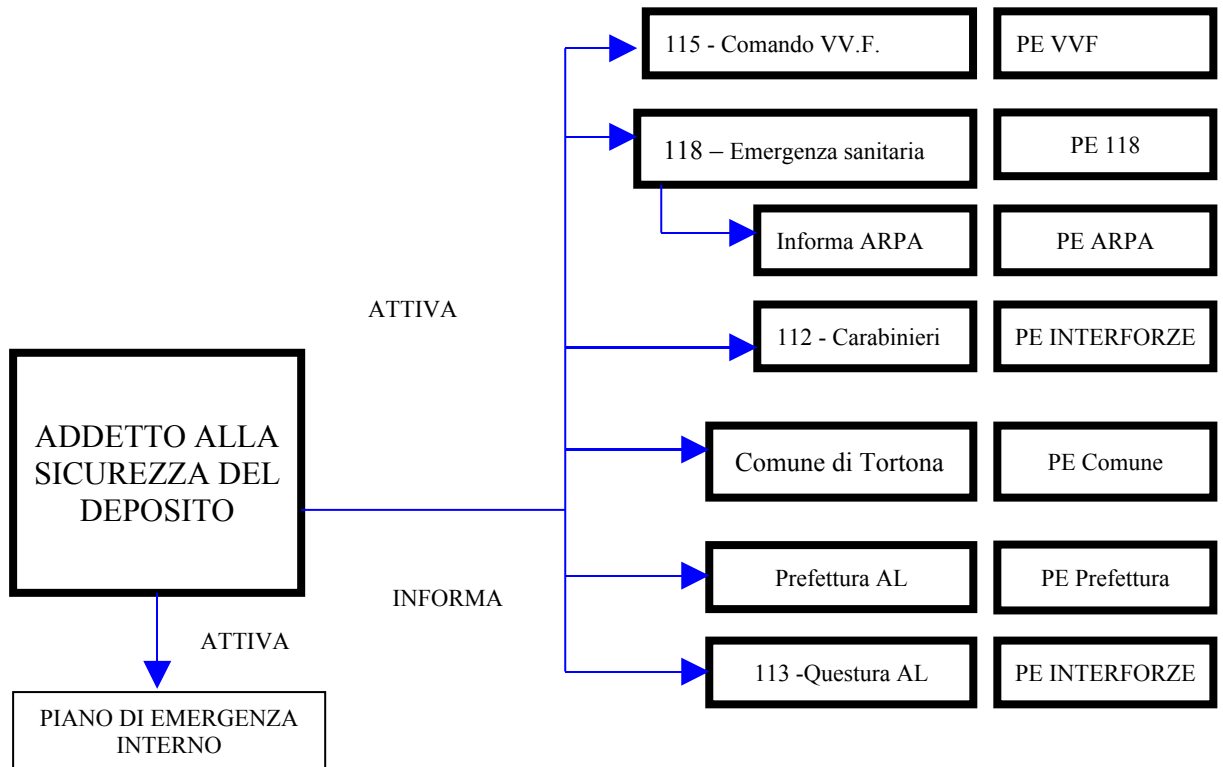
A) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI PREALLARME



Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via telefax. Le Centrali Operative degli Enti allertati provvedono ad avvisare il proprio Funzionario reperibile per le valutazioni del caso, agli adempimenti propri della relativa struttura ed al necessario scambio di informazioni.

Piano di Emergenza Esterno deposito AUTOSPED

B) FLUSSO DI ATTIVAZIONE FASE DI ALLARME-EMERGENZA



Le comunicazioni vengono fatte telefonicamente e confermate via fax successivamente.